

Snia - Viscosa

VERBALI  
CONSIGLIO  
D'AMMINISTRAZIONE

archivio storico digitale  
comune di Torviscosa

Libro VII<sup>o</sup>



archivio storico digitale  
comune di Tarvisco

archivio storico digitale  
comune di Tarvisco



# Enia Viscosa

Società Nazionale Industrie Applicazioni Viscosa  
Società per Azioni con sede in Milano  
Capitale L. 21.000.000.000 -

## Libro Selle Azionarie e Selle Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Archivio Storico Digitale  
Comune di Torviscosa

### Verbale

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi presso la Sede So-  
ciale, in Milano, via Certosa 8, il giorno di mercoledì 14 gennaio 1953,  
alle ore 16.

Sono presenti i signori:  
Marinotti Car. del Car. Franco

Presidente  
Amministratore Delegato  
e Direttore Generale  
Amministratore Delegato  
Amministratore

- Ferretti Car. del Car. Antonio
- Pastini Av. Leonardo
- Pigot Ingegnere
- Corletti S. Anselmo Conte Dr. Romualdo
- Carletti Car. del Car. Umberto
- Crosti Comm. Ing. Luigi
- Davies Col. Francis Thomas
- Devy Ingegnere
- Johnson Av. Arthur
- Marinotti Dr. Carlo
- Mozzi Comm. Ingegnere
- Robassoni Car. del Car. Prof. Francesco Mario
- Sessa Car. del Car. Giulio
- Solbiati G. Uff. Piero

Archivio Storico Digitale  
Comune di Torviscosa

Agostoni Comm. Avv. Piero - Presidente del Collegio Sindacale  
 Colaninno Cav. G. G. Prof. Rag. Pietro - Sindaco effettivo  
 Corinori Dr. Angelo " "  
 Luporini G. M. Dr. Mario " "  
 Orsini Comm. Rag. Giovanni " "

### Ordine del Giorno

- 1°) - Comunicazioni del Presidente;
- 2°) - Relazione sulla gestione sociale;
- 3°) - Varie ed eventuali.

Il Presidente, prima di iniziare la riunione, ricorda che un mostro brutto ha colpito la famiglia della Lina con l'improvvisa scomparsa del l'ing. Piero Costi, Direttore dello Stabilimento di Pavia, deceduto a Pavia il 6 dicembre scorso. Egli ne prova con affettuose espressioni la bella figura di dirigente di grande competenza, austero, giusto ed amato. Accenna alle provvidenze adottate a favore della famiglia e rinnova al Collega ing. Luigi Costi ed alla famiglia, anche a nome degli altri Col. legni, le più vive condoglianze.

Tutti gli Amministratori e Sindaci si associano alle espressioni del Presidente.

Il Presidente, assunto la presidenza della riunione, constata e proclama la piena validità della stessa, comunicando che hanno giustificato la loro assenza gli Amministratori Signori Hambury Williams, in viaggio per l'America, e ing. Bordelli, tuttora ammalato. A nome anche dei Col. legni invia un saluto augurale al Collega Hambury Williams e rinnova i migliori auguri all'ing. Bordelli.

Dopo che il Segretario Dr. Vigorelli, per incarico del Presidente, ha dato lettura del verbale della riunione precedente, che il Consiglio approva, si passa alla trattazione degli argomenti portati dall'ordine del giorno, dando la precedenza alla Relazione sulla gestione sociale, alla quale il Presidente farà seguire le sue comunicazioni.

### 1° - 2°) - Relazione sulla gestione sociale e Comunicazioni del Presidente -

Il Segretario legge la relazione distribuita in copia a tutti i presenti e della quale viene dato qui di seguito un riassunto:  
 Premesse alcune considerazioni sul comportamento dell'industria dei tes.

sidi artificiali nel mondo dal giugno 1951  
 e così dall'epoca degli avvenimenti dell'Estremo  
 Oriente, e dopo aver esaminato la situazione dei  
 principali paesi produttori, la relazione passa a considerare la  
Situazione dell'industria in Italia - Nel nostro paese l'andamento which  
 ha presentato oscillazioni ancora più marcate di quelle osservate nell'ambito  
 mondiale. Ne costituiscono una prova i dati della produzione: nel 1952 si  
 sono fabbricati 40 milioni di Kg. di rami, contro 65 nel 1951, con un calo  
 del 39%, e 34 milioni di Kg. di fiores contro 70 nell'anno precedente, con  
 una riduzione del 46%. Cali percentuali di riduzione sono superiori a quelle  
 mondiali.

Ma vi è da tenere presente questo fatto: già nel secondo semestre del  
 1951 si era notato un affievolimento della domanda che non poté evitare  
 far luogo ad una contrazione della produzione per le note ragioni di  
 carattere sociale che impedirono la chiusura degli stabilimenti. Poiché,  
 alla fine del 1951, le scorte erano notevolmente superiori a quelle esistenti  
 alla fine dell'anno precedente. Anche nel primo semestre del 1952 la  
 domanda, similmente a quanto accade nell'ambito mondiale, continuò a  
 declinare. Ma solo nel secondo semestre del 1952 si poté prendere il  
 provvedimento, dovuto ma necessario, di un fermo parziale della pro-  
 duzione.

Se si considerano, anziché le cifre della produzione, quelle della ven-  
 dita, si vede meglio l'andamento della congiuntura. Queste cominciarono  
 veramente a contrarsi soltanto nel secondo semestre del 1951 e via via  
 continuarono a decrescere sino al giugno del 1952. L'arresto nella discesa  
 delle vendite si notò nel luglio-agosto del 1952; cosicché, se si tien conto  
 delle vendite, si può dire che negli ultimi mesi del 1952 si hanno  
 cifre che possono ben essere paragonate con quelle del periodo pre-crisi.

Naturalmente, si parla qui di quantità vendute e non di ricavi,  
 poiché i prezzi, nel frattempo, hanno dovuto essere adeguati all'andamen-  
 to del mercato internazionale, e quindi ribassati. Comunque, queste  
 constatazioni ancora una volta dimostrano che il punto più brutto della  
 situazione è ormai passato. Certo, non possiamo attenderci, nel pros-  
 simo futuro, situazioni di "boom" come quella osservata nel secondo seme-  
 stre del 1951. Tuttavia, possiamo guardare con maggior fiducia l'avveni-  
 re, perché, nel frattempo, si è rafforzata qualitativamente la produzione,  
 si è estesa la gamma dei nostri prodotti, si è da essere in grado di far

fronte ad ogni domanda del mercato.

Si è già detto, nella precedente riunione, che nei vari paesi, al superamento della crisi, vengono adottati provvedimenti che valgono ad attenuare all'interno gli effetti della depressione. Da parte nostra, non abbiamo mancato di far presente questa situazione alle autorità governative; non tanto per chiedere posizioni di vantaggio, bensì per essere collocati su un piano di parità con le industrie straniere. Le autorità governative si sono limitate a prospettare la possibilità di risolvere la crisi attraverso un potenziamento dell'economia meridionale, volta ad accrescere la capacità d'acquisto di tale popolazione. Non c'è dubbio che tale politica potrà in futuro sicuramente aumentare il consumo locale interno; ma si tratta di provvedimenti destinati a creare benefici molto alla lontana. Occorrono, invece, provvedimenti anticrisi, a breve scadenza, che si possono così riassumere: a) politica di approvvigionamento delle materie prime; b) politica di potenziamento della domanda interna; c) politica di potenziamento della domanda estera.

Nessuna delle nostre proposte è stata accolta; cosicché, ad un certo momento, come abbiamo già detto, si è dovuto prendere il doloroso provvedimento della chiusura degli stabilimenti al fine di portare le scorte ad un livello tale da non pregiudicare seriamente le possibilità di produzione e di vendita nel prossimo futuro.

Naturalmente, anche per questi provvedimenti si sono incontrate delle spese: in primo luogo, per finanziare temporaneamente la disoccupazione, e poi perché vi sono spese generali che comunque incidono sulla produzione, sia essa alta o bassa. Alla resa dei conti si è potuto constatare che questo provvedimento è stato risanatore, anche se, sul mercato interno, si è fatta più viva la concorrenza di piccole imprese, le quali, nei periodi di depressione, meglio possono adattare la loro struttura produttiva alle esigenze del mercato.

Nel tempo stesso si è provveduto a ridurre i prezzi in modo da rianimare il mercato. Attualmente i prezzi del cotone sono notevolmente inferiori a quelli del cotone, si sa creare un margine veramente interessante per l'impiego delle fibre artificiali.

L'esportazione ha sicuramente risentito della crisi. Nel 1952 l'esportazione di rayon è stata di 13 milioni di Kg. contro 27 nel 1951, con la riduzione del 52%. L'esportazione di fibres è stata di 8 milioni di

kg. contro 19 nell'anno precedente, con una  
riduzione del 59%. Infine, l'esportazione di tes-  
suti e manufatti di fibre artificiali è stata di 9 milioni  
di kg. nel 1952 contro 22 milioni nel 1951, con una ridu-  
zione del 59%.



Queste riduzioni hanno fortemente inciso sulla bilancia commerciale  
tesile, che, com'è noto, è retta quasi esclusivamente dalla nostra espor-  
tazione.

Per quanto riguarda la situazione in questi ultimissimi tempi, si  
può osservare che il mercato interno del rayon presenta ancora qualche  
fiacchezza nonostante notevoli sintomi di miglioramento. Questa fiacchez-  
za può avere due origini: da una parte il rayon, in questi ultimi  
tempi, appare in qualche caso trascurato sulla moda. D'altra parte  
però i manifatturieri incontrano notevoli difficoltà all'esportazione. So-  
prattutto appare forte la concorrenza giapponese. Comunque, le scorte  
presso i manifatturieri sono ad un livello assai basso, e attualmente  
essi cominciano per passare direttamente a telai. Ma non appena questa  
situazione di fiacchezza migliorerà, ci si ritiene che gli acquisti sa-  
ranno ancora superiori, anche per il rifornimento delle scorte. I prezz-  
zi sul mercato interno sono generalmente stabili.

T' ancora

Per quanto riguarda, invece, il mercato interno del fiorec, soltanto si  
dice che la situazione si presenta ultimamente abbastanza soddisfacen-  
te, per quanto riguarda le vendite, sia pure a prezzi ribassati.

Quanto all'esportazione dei manufatti di fiorec, possiamo dire che  
essa non ha quasi risentito della crisi perché i prodotti italiani, sul  
mercato internazionale, si presentano sopravvalutati rispetto a quelli  
della concorrenza. In altre parole, accade, per il fiorec, un fenomeno  
opposto a quello dei tessuti di rayon dove la concorrenza giapponese co-  
mincia a fare parecchi infortuni.

L'esportazione diretta di rayon è notevolmente migliorata, dal pun-  
to di vista quantitativo, sebbene presenti sempre molta instabilità. A  
ciò subito si capisce se si considera che abbiamo fatto parecchi affari  
con i paesi situati al di là della cortina di ferro e con la Cina. Per-  
tuttavia, questi affari sono legati alla possibilità di collocamento delle  
contropartite che tali paesi offrono. Comunque, questa situazione è  
seguita da presso, come pure quella dei nostri mercati tradizionali,  
come l'India, dove una crisi forniciana, determinata dal basso potere

Si acquista dei consumatori indigeni, imperiosa ma sviluppo adeguato del consumo. Nel Pakistan si fa qualcosa e così pure nell'Iran. Devono però rilevarsi che l'America del Sud è da un anno circa completamente assente come acquirente.

La situazione dell'esportazione diretta del foina è pure notevolmente migliorata, specie per quanto riguarda le vendite nei paesi appartenenti all'area sovietica. Invece, in nostro grande mercato, quello degli Stati Uniti, non accenna a riprendere, anche perché la produzione locale si trova adesso in grado di far fronte alla domanda interna. I prezzi sono stati ribassati.

Attività della nostra Azienda - La relazione aggiornata a fine novembre è stata esposta in quella precedente relativamente alla produzione, alla fatturazione ed allo stock nonché alle attività esecutive nei diversi settori (merinos, fibre speciali, tessuti).

Nel periodo gennaio - novembre 1952 abbiamo prodotto un totale di Kg. 32 milioni contro Kg. 69 milioni dello stesso periodo del 1951, il che rappresenta una diminuzione del 54% circa. La diminuzione è stata maggiore per il foina.

Bisogna tener conto che tutti i nostri stabilimenti sono stati fermi per un lungo periodo; in settembre ha ripreso Varese, in novembre Pavia. Al principio di dicembre abbiamo rimesso in funzione Cesano ed alla fine dicembre Magenta. Nessuna decisione è stata ancora presa per quanto concerne gli stabilimenti piemontesi.

In seguito alla chiusura degli stabilimenti abbiamo ottenuto una sensibile riduzione degli stock.

Di fronte a Kg. 19.626.000 del 31 agosto 1952 (dato della nostra ultima relazione) abbiamo alla fine novembre Kg. 13.746.000, cioè una diminuzione di circa 5 milioni di Kg.

Sulla base attuale delle vendite e del programma di produzione fissato, si può prevedere per il prossimo trimestre una ulteriore riduzione dello stock di circa 100.000 Kg. al mese.

La qualità del rayon, soprattutto quella dello stabilimento di Varese, è giudicata, dalla maggior parte dei clienti che l'utilizzano, ottima e notevolmente superiore alle produzioni estere, sia per la scelta che per le caratteristiche.

Anche negli stabilimenti a bobina la lavorazione è stata ripresa, controllando in modo particolare la qualità della produzione ed il c.



sto della stessa.



Con l'organizzazione più razionale della me-  
na s'opera nei vari reparti, possibile dopo i licen-  
ziamenti effettuati in questi ultimi mesi, con il sistematico  
controllo di ogni operazione, col maggior senso di responsabilità dato ai vari capi  
responsabili delle diverse fasi di lavorazione, si stanno ottenendo buoni risult.  
dati per quanto concerne qualità e prezzo di costo.

Il totale fatturato nei primi undici mesi del 1952 è stato del 46%  
inferiore a quello della stessa periodo del 1951.

Mentre che per il rayon la diminuzione sul mercato interno e su  
quelli esteri è stata quasi sulle stesse basi, per il fiocco abbiamo una di-  
minuzione del 44% sul mercato interno e del 69% su quello interna-  
zionale.

archivio storico digitale  
comune di Torviscosa

Come già detto, le previsioni per il futuro sono abbastanza favorevoli,  
dato soprattutto il grande miglioramento di qualità conseguito dalla  
nostra produzione.

L'attività sussidiaria sviluppata nel periodo gennaio - novembre 1952  
nei vari settori, all'infuori dell'Alberca, si è mantenuta sotto-  
spente in relazione alla congiuntura. Infatti il fatturato, in Kg.,  
è stato inferiore a quello del corrispondente periodo del 1951 di solo il  
15%. L'esportazione dei filati ha segnato invece, sempre in Kg., un  
aumento di circa il 25%. L'esportazione dei filati della Manifattura di  
Alberca rappresenta circa i due terzi dell'esportazione totale italiana  
di filati di fiocco (mercerizzato, acetato e misti).

archivio storico digitale  
comune di Torviscosa

Impianti - La relazione elenca le variazioni verificatesi in quelli  
della Lina e della Consociate nel periodo settembre - novembre 1952. Dato  
il programma di stretta economia, i lavori di impianti proseguono con  
ritmo ridotto e solo per quanto concerne il miglioramento della produ-  
zione e l'aumento della produzione rayon in continuo.

I principali lavori sono:

- a) modifica filatoi bobine (per miglioramento qualitativo della pro-  
duzione)
- b) modifica filatoi fiocco (per riduzione impiego mano d'opera)
- c) attrezzature per la produzione di rayon a fiocco tinto in pasta  
negli stabilimenti di Bardè, Cesano, Paris e Magenta
- d) montaggio di cinque nuovi filatoi continui per rayon tessile.

Investimenti nelle principali Consociate -

S. I. C. I. - la produzione di cellulosa nell'anno 1952 è stata di  
Com. 52.000 circa e così sulle stesse basi del 1951.

L'approvvigionamento del legno è stato effettuato nel 1952 per la mag-  
gior parte mediante faggio jugoslavo e per minori quantitativi con faggio  
italiano. È stato inoltre importato legname di eucalipto dalle piantagioni  
del Sud Africa, approvvigionamento questo che è stato notevolmente ostacolato  
dalla deficienza dei mezzi di trasporto locali dalle foreste ai porti  
d'imbarco.

In vista dell'attuale consistenza delle nostre scorte di cellulosa ed  
in relazione agli attuali programmi di fabbricazione della Sme, la  
produzione di cellulosa di faggio a Corricosa è stata ridotta a parti-  
re dal mese di agosto.

La produzione di alcool è salita da 4900 ettolitri nel 1951 a  
9700 ettolitri nel 1952.

Nei prossimi mesi verrà collaudato il raddoppio dell'impianto soda-  
cloro con relativo nuovo gruppo convertitore, completando così il pro-  
gramma di ampliamento delle fabbriche di Corricosa.

La potenzialità annua dell'impianto verrà così elevata da 4000  
a 8000 Com. di soda.

L'impianto pilota di cloruro di polivinile "bird", trasferito da  
Cesano a Corricosa, ha cominciato a funzionare, producendo complessiva-  
mente Kg. 13.330 di resina polivinilica di ottima qualità, impiegando  
cloro di surplus del reparto soda-cloro (periodo settembre - dicembre).

Nell'azienda agraria sono continuati i lavori secondo il program-  
ma fissato. Le previsioni per il raccolto sono ottime: si pensa di arri-  
vare a 240.000 Litri di carne, con un aumento del 5%.

La Centrale idroelettrica di Merano è entrata in servizio nei termini  
previsti. L'attuale produzione è di 5.000.000 di kWh/mese; la parte  
eccedente il nostro fabbisogno è ceduta a terzi.

I lavori della Centrale di Telve procedono pressoché nei limiti di  
tempo previsti: si conta che essa possa entrare in servizio entro l'a.  
stade prossima.

Proseguono con ritmo normale i lavori dei due salti del Bass  
Cemino: si prevede completato il secondo salto ai primi del 1953 ed  
il primo nel secondo semestre del 1954.

Filaceta - Continuano i lavori di ultimazione dei fabbricati nei li-  
miti concessi dalla stagione invernale e si sono iniziati i montaggi del

macchinari.

In seguito all'incasso dei danni di guerra che le sono stati liquidati dal nostro Governo, la Combank ha rilevato dalla Snia la sua quota di azioni, ossia il 50% dell'attuale capitale di 250 milioni, ed ha messo a disposizione della Snia e della Eitaceta altri 720 milioni, parte in conto del prossimo aumento capitale ad 1 miliardo e parte come finanziamento.

C. I. S. A. - Ticosa - L'andamento di questa nostra Consociata procede in modo analogo a quello della Snia. Essa ha sospeso la fabbricazione del fisco ed ha assai ridotto quella del rayon. Naturalmente la produzione, così ridotta, è divenuta antieconomica; e perciò si sta trattando per arrivare alla chiusura di uno stabilimento, quello di Roma.

Nel periodo gennaio - novembre 1952 la produzione è stata di Kg. 12.895.642 (contro Kg. 19.962.507 dello stesso periodo dello scorso anno), con una diminuzione quindi del 32%.

La fatturazione ha segnato, nello stesso periodo, una diminuzione del 30% in confronto all'anno precedente.

Lo stock è aumentato da Kg. 5.243.000 al 31 dicembre 1951 a Kg. 7.895.000 al 30 novembre 1952.

Cotonificio Pese e Cotonificio Veneziano - La produzione del 1952 è stata inferiore di circa il 15-20% a quella del 1951.

Le vendite, che si erano sviluppate abbastanza regolarmente fino al mese di ottobre, hanno avuto un arresto, essendo venute a mancare le richieste dell'Estremo Oriente; il che ha costretto a ridurre la produzione. Verso dicembre si è avuta una ripresa sul mercato interno.

I prezzi sono estremamente bassi, causa la grande concorrenza all'interno ed all'estero; le vendite si debbono effettuare spesso ad un prezzo pari al costo di produzione e talora al di sotto di questo, pur di non perdere degli affari.

Pignone - Anche il conto economico dell'esercizio 1952 non potrà che risultare deficitario, mentre la situazione finanziaria rimane pesante.

Il 1953 si inizia con un carico di ordini ridotti, ma si è sempre in attesa delle commesse belliche.

Si sta attuando un programma di ridimensionamento di mano d'opera ed impiegati ed a questo proposito sono già stati iniziati dei passi a Roma, colla speranza che questa indispensabile riduzione possa avvenire

senza creare delle situazioni troppo difficili.

Impianti all'estero -

Asia e Africa -

Nello stabilimento della Swiss (Argentina) la produzione, iniziata nel mese di marzo, è tuttora limitata, perché la fabbrica funziona con vapore ed energia elettrica prodotti da impianti provvisori.

Nel mese di dicembre si è ottenuto il permesso d'importazione per il completamento della centrale termoelettrica. Possiamo quindi prevedere che prima della fine del 1953 lo stabilimento sarà in condizione di funzionare in pieno.

In Brasile i montaggi continuano e si ritiene di poter iniziare la produzione nel prossimo mese di luglio.

La nostra Consociata Spagnola (Spagna) ha continuato anche nel 1952 a svolgere una piena attività produttiva con risultati soddisfacenti dal punto di vista economico. Essa ha recentemente installato sei filari in continuo e sta allestendo un impianto di finissage con macchinari acquistati in Italia.

Cellulosa -

Nel Sud Africa la progettazione dell'impianto è a buon punto e parte dei disegni costruttivi dei fabbricati è già stata iniziata in loco. Attualmente si sta effettuando il livellamento del terreno e nei prossimi mesi potrà essere iniziata la costruzione.

Le ordinazioni di macchinari procedono regolarmente.

Anche per l'impianto Messico la progettazione è a buon punto, a seguito delle prove che sono state effettuate a Comaresa col legno di pino ponderosa arrivato dal Messico. Si può pertanto ritenere che nei prossimi mesi di marzo possano essere incominciate le costruzioni.

La maggior parte delle ordinazioni di macchinari di fornitura italiana sono state pagate; abbiamo già spedito macchinari per un notevole valore.

Terminata la lettura della relazione, il Presidente, a commento ed illustrazione degli argomenti in essa trattati, fa le seguenti comunicazioni:

Il Consiglio è stato informato, nella riunione del luglio scorso, che egli aveva prospettato, per iscritto, la situazione della nostra industria, prima al Ministro Campilli e alla Malga, e poi anche al Presidente del Consiglio. Ma questi, come successivi altri interventi presso il Go-

verrà, non hanno avuto effetto. Perciò alle Esate previste si è dovuto procedere alla chiusura degli stabilimenti. Non si deve quindi rendere responsabile la Società della conseguente disoccupazione. Certo la chiusura, oltre l'impossibilità, ha portato un gravoso finanziario notevole; ma avremo un risparmio ancor più notevole in avanti per l'eliminazione della massa d'opera superflua.

Oggi riprenderemo il lavoro solo in quegli stabilimenti ove l'utilizzazione del personale è completa, e si può lavorare in pieno, secondo un programma adeguato alle necessità contingenti.

In Piemonte, sarà probabilmente riaperto lo stabilimento di Tenara se la massa operaia accetterà le stesse condizioni degli altri stabilimenti. Si farà una riduzione di massa d'opera. Lo stabilimento di Albano sarà invece una riserva per il futuro, mentre una parte di esso sarà adattata per la produzione delle fibre sintetiche.

La nostra linea di condotta, quanto alla produzione, deve essere basata su programmi tali da poter mantenere la posizione Suisa su un piano internazionale, perché la Suisa è un organismo internazionale, ha una situazione internazionale da difendere per tradizione e per gli impianti che ha contribuito a creare all'estero.

Come già detto in precedenti riunioni, la Suisa non può limitarsi a fare delle produzioni di specialità; essa deve fare una produzione di massa, ed anche di specialità, ma come complemento di quella di massa.

La nostra industria ha sofferto oltre che della riduzione dei quantitativi venduti, anche e specialmente, della riduzione dei prezzi dovuta all'accanita lotta sui mercati esteri. Da si parla di aumentare i prezzi con accordi da prendere fra i produttori inglesi e francesi.

Comunque oggi il grave problema è quello di adeguare i costi ai maggiori ricavi. Si tratta di superare questa crisi nelle migliori condizioni.

Quando si considera quale è stata la riduzione del ricavo medio negli ultimi due anni, si può ben immaginare quale sia stato il peso finanziario, oltre che organizzativo, che l'Azienda ha dovuto sostenere.

I suggerimenti risultati realizzati nei vari settori della nostra attività industriale sono dovuti in gran parte alla intelligente ed appassionata opera esplicata dalla nostra Direzione Commerciale, che nulla trascura per tenere e sviluppare i contatti con la clientela, per indirizzarla sui diversi impieghi delle nostre fibre, ed invoglarla a tentare

sempre nuove applicazioni.

Anche l'attività dell'Italicosa, se sarà mantenuta in vita, dovrà essere riorganizzata con nuovi programmi di lavoro, più efficienti e più aderenti alle possibilità di impiego delle nostre fibre.

Il Presidente passa poi ad illustrare la Situazione dei Conti al 30 novembre 1952, distribuita in copia a tutti i presenti.

Inanzi alla voce "Merchi e Stock" osserva che, malgrado la diminuzione quantitativa dello stock dei prodotti finiti, essa voce è aumentata per effetto di una diversa valutazione di detto stock, oltre che per una effettiva maggior consistenza di scorte (materie prime e materiali vari).

Invece la voce "Debiti verso Banche" risulterà per un importo sensibilmente inferiore a fine Dicembre, avendo rimborsato una parte di tali debiti col provento del prestito I.M.I. alla S.I.C.I., che questa ha versato alla S.I.A. a decorazione del finanziamento che la S.I.A. le ha fatto a suo tempo.

Tali debiti potrebbero essere ulteriormente diminuiti, od anche interamente coperti, col realizzo di alcuni beni patrimoniali non pertinenti alla gestione industriale.

Nell'ultimo trimestre dell'anno l'equilibrio fra entrate ed uscite non ha potuto essere raggiunto, a causa dell'ulteriore diminuzione dei ricavi e dei maggiori oneri di fine anno.

Come previsto, i risultati economici della gestione degli ultimi mesi del biennio esercizio detto hanno segnato un ulteriore peggioramento.

Nella voce "Conti diversi Creditori" è però contabilizzato un saldo attivo emergente dal conto economico sulla base del costo progressivo dello stock (che peraltro presenta tuttora un discreto margine sul costo effettivo); ma il risultato definitivo dell'esercizio potrà essere stabilito solo in sede di impostazione di bilancio, secondo le decisioni che saranno prese in una prossima riunione di Consiglio.

Richiamandosi poi all'esame della situazione patrimoniale del Gruppo fatto nella riunione precedente sulla base di un bilancio consuntivo delle Società del Gruppo stesso, il Presidente riferisce che, consistendo solo le attività realizzabili del Gruppo, ossia gli immobili ed i terreni che non servono né direttamente né indirettamente a scopi industriali ed agrari, i titoli azionari di Società non controllate (e che

costituiscono quindi semplici investimenti di capitale) e i profitti finiti in stock per la vendita, e raffrontando i valori contabili di tali attività con valori di presunto realizzo delle medesime, dal raffronto emerge un plusvalore cospicuo. Aggiungendo ad esso gli accantonamenti vari contabilizzati negli anni scorsi, si arriva ad una cifra di oltre 30 miliardi, che rappresenta un complesso di riserve iscritte nelle attività patrimoniali del Gruppo.

A tale proposito il Presidente invita i Sindaci a verificare, coi dati desunti dalla contabilità, i conteggi che portano a questo risultato.

Il Presidente fa inoltre un'esposizione dettagliata circa gli investimenti effettuati dal Gruppo nel periodo 1946-1952 negli immobili, negli impianti, nelle merci e scorte e nelle partecipazioni azionarie.

Il totale di questi investimenti ammonta alla cifra di ben 65 miliardi. In più ci troviamo con un complesso di partecipazioni estere per un valore cospicuo, contabilizzate per una cifra modesta.

Nello stesso periodo la Sme ha distribuito dividendi per 11.900 milioni; mentre è da tener presente che nessun rimborso le è stato ancora assegnato per danni di guerra.

A questo imponente sforzo finanziario si è fatto fronte per mezzo di un terzo con entrate di carattere straordinario: aumenti di capitale a pagamento, prestiti obbligazionari, e, nei due ultimi esercizi, debiti bancari (a lungo, medio e breve termine).

A questo proposito è interessante rilevare quanto appare da un esame comparativo con altre grandi società italiane dal punto di vista dell'apporto di capitali azionari.

La Sme, dal 1945 ad oggi, ha aumentato il proprio capitale di poco più di 20 volte - ossia da 1.004 milioni a 21.000 milioni - con un aumento di 19.992 milioni, dei quali soli 2.224 milioni sono stati creati dagli azionisti per aumenti di capitale a pagamento, mentre i restanti 15.750 milioni sono stati assegnati agli azionisti gratuitamente.

Altre importanti società, invece, hanno effettuato, nello stesso periodo, aumenti di capitale proporzionalmente assai superiori, nei quali preponderanti sono stati gli aumenti a pagamento.

Anche dal punto di vista dell'accensione di debiti a lunga scadenza, la Sme, in confronto ad altre società, è rimasta molto al di sotto.

Se, quindi, un rilievo si può fare, è che la Sme, di fronte a programmi di cui resta portatore, non ha fatto aumenti di capitale a paga-

menti e non ha richiesti finanziamenti a lunga scadenza in misura adeguata, provenienti, invece, in gran parte, con l'autofinanziamento sino al momento in cui la crisi delle vendite abbattute sull'industria, crisi grave per intensità e durata, ha costretto la Società a ricorrere ai finanziamenti bancari.

A proposito degli investimenti fatti dalla Suisa, il Presidente dice che gli consta, come consta anche ai Colleghi del Consiglio, che alcuni investimenti hanno suscitato delle critiche negli ambienti borsistici - finanziari e nel ceto azionario. Tali critiche concernerebbero lo sviluppo della Suisa all'estero, il rinnovamento dello stabilimento di Varese con l'impianto in continuo, la costruzione degli impianti idroelettrici, le partecipazioni in varie aziende italiane, le costose ricerche per le fibre sintetiche.

Si tratta, come gli Amministratori ben sanno, di iniziative alcune delle quali risalgono a prima della guerra, e, comunque, sono state programmate e sviluppate nel corso di un periodo di incertezza nei riguardi del valore della moneta, e, quindi, anche con la preoccupazione di trovare un sicuro impiego alle disponibilità che si andavano accumulando grazie una favorevole congiuntura di mercato dei nostri prodotti. Altre sono state suggerite o imposte dalla situazione internazionale del nostro Gruppo, o da esigenze conseguenti allo sviluppo tecnico della nostra industria. Ad ogni modo tutte tali iniziative hanno formato oggetto, di volta in volta, di esame e decisione da parte del Comitato di Amministratori e del Consiglio, e sono state ampiamente illustrate nelle relazioni assembleari, sia stampate che verbali.

Tuttavia il Presidente desidera ricordare ed illustrare al Consiglio, con qualche maggior precisazione, gli investimenti in questione, anche per dare agli Amministratori la possibilità di trovarvi meglio esposti e documentati di fronte agli infondati pessimismi ed alle confesioni che continuano a diffondersi nei suddetti ambienti.

Lo sviluppo della Suisa all'estero è una conseguenza della sua posizione di azienda di carattere internazionale, che la porta ad inserirsi, con la sua attrezzatura tecnica e commerciale, nei mercati dove la sua esportazione si riduce o si annulla.

L'importanza degli impianti all'estero per la Suisa si è manifestata nel 1930, quando furono iniziate le trattative con la Suisa (Svevia) per la produzione della cellulosa e del frisco. Tale partecipazione è



Sonata all'approvamento che gli impianti di Comiscola hanno trovati presso i tecnici che li hanno ideati.

Sono venute poi le partecipazioni in Argentina, con una quota di capitale del 30% (tutta gratuita) e 36% dei voti, in Brasile, con una quota di capitale del 65% (ottenuta mediante apporto di macchinari e utensili nei depositi Suisa) e in Messico, con una quota di capitale del 20% (tutta gratuita) e infine in Sudafrica, con una quota di capitale del 33% (parzialmente costituita con apporto di macchine costruite per la gran parte dagli stabilimenti meccanici della Suisa).

Il rinnovamento dello stabilimento di Baredo con l'impianto in continuo è stato deciso alla fine del 1946 col parere concorde di tutti i Direttori di stabilimenti che avevano riconosciuto che nessuna innovazione più perfetta della macchina in continuo era stata effettuata a quell'epoca, e che la Suisa, per il suo prestigio, non poteva trascurare tale fatto e doveva adeguarsi ai tempi, concludendo un accordo per avere il brevetto ed il macchinario relativo.

Tale rinnovamento ha richiesto una spesa ingente per l'acquisto dei brevetti e per la fabbricazione del macchinario (costruito in gran parte dal Pignone) e anni di tempo. Ma da 8/10 mesi la nostra produzione, a detta della clientela, è una delle migliori del mondo ed essa è venduta al di là della potenzialità che abbiamo, a tutto margine.

Questo impianto in continuo ha destato molte critiche, non solo in Italia, ma anche in molti paesi che l'hanno attuato. Ma risulta che oggi, laddove il macchinario è a punto, questa produzione è la più ricercata.

Per la fabbrica in continuo abbiamo preso un nuovo brevetto per una macchina di dimensioni ridotte e che consentirà una sensibile diminuzione dei costi.

In ogni modo, questa nuova tecnica produttiva segna l'inizio di un cambiamento generale e le imprese che vogliono resistere nel tempo, devono prenderla in seria considerazione.

Certo la trasformazione dei nostri impianti non è ancora terminata. La Suisa deve avere tre produzioni per il rayon: in continuo, in cono, trifuga e su bobine.

La costruzione di impianti idroelettrici è stata iniziata nel 1940, in piena guerra, quando la Suisa aveva larghe disponibilità finanziarie e si stava progettando il raddoppio di Comiscola. L'impianto del Medema è ancora conveniente ed è stato realizzato con piena soddisfazione.

Il risultato favorevole di questo primo impianto ci incoraggiò ad associarci alla Compagnia Svizzera "Sava" per lo sfruttamento di altri impianti idroelettrici della potenza di circa 220 milioni di kWh, molto convenienti, e che, col finanziamento prospettato dallo Stato, si poteva, sui ritorni normali degli affari, realizzare facilmente, in vista del lo sviluppo che avrebbe preso Corsica con l'utilizzazione del loro per le resine sintetiche e per lo sviluppo delle fibre sintetiche.

L'impianto era in corso di costruzione da un anno, quando la Sava ci offrì di rilevare alla pari la sua quota; cosa che noi facemmo, ci vendendo più tardi alla "Centrale" il 50% della nostra partecipazione con un utile notevole. L'altro 50% ci è stato richiesto ed un congruo utile può benissimo uscire dalle negoziazioni che sono in corso, anche per, che in seguito alla trasformazione degli impianti Sina, Secis in Piemonte, tale energia risulta eccedente ai bisogni locali.

Prima alle partecipazioni in varie Aziende italiane, un primo pacchetto azionario del Cotinificio Pese fu rilevato nel 1940 come impiego di denaro disponibile in un buon affare e per evitare la preponderanza di un altro gruppo cotoniero. Più tardi, nel 1948, con la cessione di un piccolo cotinificio (quello di Strambino), rilevammo da quello stesso gruppo cotoniero il pacchetto di azioni Pese da esso posseduto, assicurandoci così la maggioranza della Società. Nel 1949, per completare il Cotinificio Pese che non aveva tessitura e sarghi, mossi di impiegare filati di filati in tessitura, fu Secis l'acquisto da parte della Lica e dell'Alce di un pacchetto azionario del Cotinificio Veneziano.

Riorganizzato, anche questo è oggi un buon affare, che si può sempre negoziare. Comunque, essere nell'industria cotoniera, è sempre una valida difesa per la nostra industria.

L'acquisizione di un primo pacchetto azionario del Cotinificio Rossi è stata fatta nel 1950 dalla Sina e dalla Lica con impiego di disponibili, dati provenienti dallo smobilizzo di alcune partecipazioni, sfruttando di una favorevole occasione offertaci. In seguito altri pacchetti furono rilevati (in parte anche da Consolate con la permuta di azioni "Sina" del loro portafoglio), ci da arrivare, complessivamente, ad una partecipazione del 14,75% del capitale. Si tratta di un'ottima Azienda dalla quale possiamo attendere una collaborazione industriale sempre più interessante.

L'acquisto della maggioranza del Pignone fu Secis dalla Sina (che Setenere già un pacchetto azionario di quest'azienda) nei primi mesi del

1927, dopo una riunione a Firenze e su un memoriale di un tecnico inviato dalla Courtauld, il quale assicurava che l'attrezzatura sarebbe stata utile per la produzione del macchinario, non solo della Lina, ma anche di altre aziende straniere, per le quali fremeva lungo l'altreque.

Come già detto, il Pignone è oggi in via di accettabilità, tanto che si ritiene di poterlo convenientemente sistemare, per poterlo eventualmente cedere a migliori condizioni, certamente non senza una notevole perdita.

Gli impianti Lina, Coriscosa ed esteri hanno largamente atteso dalla produzione Pignone, con piena soddisfazione.

Per quanto riguarda le ricerche per le fibre sintetiche, l'Isca risale al 1926, allorché l'attuale nostro amministratore Col. Dairé, dopo una visita a Coriscosa, trovò logica la ricostruzione e lo sviluppo di questi impianti ed incoraggiò la conferma, appena possibile, degli impianti intellettuali del Meunier. In quella occasione ebbe a manifestare la necessità per la Lina di trovare una soluzione per le fibre sintetiche, partendo anche dal concetto che bisognava trovare la materia prima, interessandosi a tutte le produzioni dei riciclati della Sicilia, zone della benzina.

Da allora fu questa una delle preoccupazioni della Lina e contatti furono presi con la "DuPont", la "Monsanto" e la "Union Carbide".

Ma non essendo riusciti, dopo anni di trattative, a concludere un accordo conveniente con quei gruppi, risolvemmo il problema da soli e con ottimi risultati; la sfida che noi produciamo è la preferita ed è paragonabile a quella della "Monsanto".

Non abbiamo tuttavia sottoposti al di là dell'impianto pilota la nostra produzione, non essendo la stessa così remunerativa da giustificare, per ora, un grande impianto. Tuttavia, la disponibilità di cloro può suggerirci un giorno tale produzione.

Da soli abbiamo dovuto procedere anche per le fibre sintetiche. Una speranza si risolve il problema attraverso la "Rhodatore" (società appartenente per il 50% alla Montecatini e per il 50% al Comptoir); quindi necessità da parte nostra di risolvere altrimenti il problema.

Dalla collaborazione della Lina con alcuni tecnici tedeschi nacque l'attuale prodotto "Lilow", la nuova marca della Lina per identificare il "perlon" italiano.

I risultati delle nostre esperienze sono stati favorevoli, e la produzione in corso, per il momento solo di fibre "Lilow", ha avuto favore.

reale accoglienza e la chiedeva ne è soddisfatta.

Oggi, con l'intervento di comuni amici, potremo arrivare ad accordi, se si faranno possibili da quanto abbiamo potuto fare da soli.

È stata anche criticata la creazione a Venezia del Centro Internazionale delle Arti e del Costume. Ma esso è stato voluto dalle tre Aderenze alla Triennale e risponde alla necessità di offrire un centro di incontro a tutti gli interessati all'industria tessile nel mondo, dove essi possano discutere, su un piano internazionale, i problemi dell'industria e dove i prodotti tessili possano essere valorizzati in tutte le loro possibilità.

Le necessissime manifestazioni organizzate dal Centro nei suoi due anni di vita - ultima quella del Congresso Internazionale "Uniti nel Tessile" - stanno a dimostrare l'utilità di questa iniziativa, le spese della quale sono sostenute per quota dalle Aderenze, e non superano, annualmente, la spesa per le fiere campionarie organizzate nelle varie città italiane. Un'industria come la nostra non può e non si sostenere simili spese.

Si fa inoltre l'accusa alla Sma di aver trascurato l'opinione della Borsa. Effettivamente, mentre i più importanti gruppi industriali hanno a lato un'organizzazione finanziaria, a mezzo della quale viene effettuato il controllo e la difesa del proprio titolo, nell'Amministrazione della Sma vi è sempre stata una decisa riluttanza ad occuparsi dell'andamento del titolo in Borsa. È quindi spiegabile che in momenti di grave crisi ed a seguito delle voci più disparate che si diffondono sulla Borsa da parte di elementi speculativi, il corso del titolo ceda sotto la pressione della speculazione, che sa di non trovare una valida resistenza.

Non è possibile seguire tutte le voci che vengono messe in circolazione a scopo più o meno speculativo. D'altronde, infatti, gli alti e bassi delle quotazioni del titolo non hanno nessuna relazione con la situazione patrimoniale dell'azienda, con l'andamento della sua gestione e con le sue effettive possibilità future.

Comunque da qualche mese un certo controllo viene effettuato sul mercato del nostro titolo da un gruppo finanziario amico e da allora l'andamento delle sue quotazioni è più equilibrato.

Concludendo, il Presidente dice:

Ritengo di aver detto tutto quanto potrei dire per tranquillizzare il



Consiglio sono ad ogni modo sempre a dispo-  
sizione dei Colleghi per fornire loro tutte quelle  
altre notizie e quegli altri chiarimenti che volessero  
richiedere.

La crisi, di carattere internazionale, ha toccato profondamente il  
nostro settore. In Italia, come già ripetutamente accennato, vi è una  
situazione particolare, che non è stata compresa dal Governo, il quale  
non ha creduto di attuare nessuna delle provvidenze atte a migliorare  
la situazione.

La Suisa, dal canto suo, ha affrontato la situazione difficile e pe-  
nosa, con un complesso di provvidenze: ha proceduto alla temporanea  
chiusura degli stabilimenti, ha sostenuto ingenti spese per tale chiusura,  
ha fatto ogni sforzo per ridurre lo stock, ha riorganizzato gli stabili-  
menti per una produzione migliore, ha messo in marcia la produzione di  
nuove fibre, è intervenuta ad accordi per tali produzioni, e si è messa  
in condizione di salvare i suoi debiti bancari.

La Suisa avrà, dopo questi salotti dovuti alla crisi generale, ancora  
la sua consistenza patrimoniale intatta e la sua efficienza produttiva.  
Va in parte trasformata ed altra in via di trasformazione, con del mac-  
chinario, forse, più aggiornato dell'attuale macchina in continuo.

Il programma di miglioramenti qualitativi per la viscosa è in corso,  
sia per quanto concerne il rayon che il flocos.

Occanto a queste produzioni avremo l'acetato e le fibre sintetiche.  
Una gamma completa nel quadro generale delle produzioni tessili scienzi-  
fiche, destinate a cambiare nel futuro, in misura più larga, le condi-  
zioni quantitative della Natura.

La Suisa possiede una attrezzatura completa dei mezzi di trasforma-  
zione della sua materia prima e siccome lo sviluppo del tessile starà  
nelle combinazioni delle materie prime naturali ed artificiali, la Suisa  
lavora di Allessandria ed i Cottonifici saranno i più naturali collaboratori e  
afferenti di questo progresso tecnico, indicative di nuove strade nell'in-  
dustria tessile moderna.

L'Amministratore Sig. Col. Daverio dice che i Colleghi del Consiglio  
non hanno bisogno di essere tranquillizzati. Tutti i paesi produttori  
di fibre artificiali hanno avuto un anno molto duro, ma l'Italia più de-  
gli altri paesi per le ragioni che sappiamo. È stato indubbiamente  
un errore quello di non capire che si tratta di un'industria assolutamente

nazionale. Ad ogni modo spetta all'Italia risolvere i problemi di fondo della propria industria. Per quanto riguarda in particolare la Sme, si dice che si poter dichiarare, anche oggi che, nella visita fatta agli stabilimenti di Lesano e Varese, ha potuto constatare un ulteriore, rimarchevole progresso nella qualità della produzione e nella efficienza degli impianti, che sono oggi certamente rif-fo-date con le migliori fabbriche estere.

Il così prosegue: Voi avete un organismo produttivo veramente di primo ordine. Marinotti dedica inflessibilmente alla Sme le sue migliori energie ed io voglio confermare ancora una volta la fiducia più completa mia e della Courtauldy nei suoi confronti. Noi della Courtauldy siamo solidali con lui ed apprezziamo tutto quanto egli ha fatto in questi anni difficili. Siamo suoi e vostri amici.

L'Amministratore Ing. Bizot dice:

Nella nostra industria è una necessità vitale seguire da vicino le innovazioni che incessantemente si introducono nei processi produttivi, per quanto riguarda sia gli impianti che le materie prime impiegate. Bisogna considerare che una gran parte dell'attività dei capi della nostra azienda dev'essere volta a seguire lo sviluppo della nostra industria ed a curare con entusiasmo l'applicazione dei nuovi processi produttivi. Vi è specialmente nei periodi di depressione, i quali sono inimmensabilmente seguiti da periodi di ripresa, che questa attività dev'essere tenuta viva. Poiché, se la fine di un periodo di depressione si presenta con prospettive di miglioramenti, la continuità di vita dell'industria è assicurata. Dobbiamo essere riconoscenti a Marinotti, per aver saputo affrontare con coraggio le difficoltà della situazione e per aver illustrato in termini così ampi e rassicuranti la situazione dell'Azienda. A nome del mio Gruppo mi associo a tutto quanto la Sme ha fatto sotto la guida di Marinotti.

L'Amministratore e Direttore Generale Avv. Balbini, a nome dei colleghi italiani, si associa alle parole di amichevole solidarietà espresse al Presidente degli Amministratori Col. Davies e Bizot, parole che in questo momento assumono un alto valore morale e sostanziale. Assicura che tutti i collaboratori sono fedelmente uniti intorno al loro Capo e ne condividono quotidianamente le gravi preoccupazioni e la nobilita fatica, e che è in tutti la fiducia che, superata, con consapevole coraggio, questa eccezionale e persistente crisi, la nostra Azienda riprenderà il

no eminente posto fra le industrie tessili del mondo.



Gli altri Amministratori si associano con un caloroso applauso alle espressioni dei Colleghi. Il Presidente ringrazia i Colleghi Davies e Bizot per le parole incoraggianti che essi hanno avuto per la Società e per lui personalmente. Il loro riconoscimento ha un valore particolare e gli è molto caro, sia per la competenza delle persone dalle quali proviene, sia per l'importanza dei Gruppi che esse rappresentano, sia perché questi suoi autorevoli Colleghi hanno avuto la possibilità, nei giorni scorsi, di esaminare con lui, a fondo, la situazione del Gruppo e tutti i nostri più importanti problemi del momento.

Il Presidente ringrazia anche l'Avv. Salvini, che ha voluto rendersi interprete dei sentimenti amichevoli dei Collaboratori.

Il Presidente poi legge una lettera indirizzatagli recentemente dall'Amministratore Sir Hansburg Williams nella quale, fra l'altro, è detto:

«Hei ha avuto un anno difficile e pieno di ansietà ed io desidero esprimere questa occasione per congratularmi con lei per la maniera efficace con la quale lei ha trattato i molti problemi che le si sono presentati.

«Posso il 1953 essere un anno più felice, per lei e per la sua famiglia ed un anno più prospero per la Sna.

«Guardando indietro agli anni trascorsi, penso che tutti e due possiamo sentirci contenti dei risultati del lavoro compiuto ed io la ringrazio personalmente per la sua collaborazione e per la larghezza di spirito con la quale lei ha fatto fronte alle molte difficoltà incontrate in questo periodo.

Anche questa lettera è accolta con un applauso dal Consiglio.

Dopo di che il Consiglio, che ha seguito con vivente interesse la lettura della relazione e l'ampia e dettagliata esposizione del Presidente, prende atto di tutte le comunicazioni fatte dal Presidente stesso, esprimendogli un caloroso ringraziamento per le ulteriori indicazioni fornite sulla consistenza patrimoniale e sulle possibilità industriali e commerciali dell'Azienda. Gli conferma inoltre il suo pieno consenso per i provvedimenti presi per fronteggiare la situazione, nonché la sua piena solidarietà e fiducia nella difficile opera cui dedica la sua instancabile e coraggiosa attività.

Il Presidente ringrazia i Colleghi per le loro manifestazioni di solita  
 pietà e fiducia, tanto più apprezzate e gradite in momenti tanto dif-  
 ficili.

3) - Varie ed eventuali e

a) Nomina di cariche sociali, incarichi speciali ed Amministrato-  
 ri e compensi relativi - Il Consiglio, su proposta del Presidente,  
 delibera di soprassedere ancora alla integrazione del Consiglio, nel quale  
 rimangono vacanti due posti, ed all'assegnazione dell'incarico speciale  
 già assegnato al compianto signor Benetton.

Gli Amministratori Ernesto Morzì e Piero Solbiati ed il Sindaco Prof.  
 Pietro Colombi riferiscono al Consiglio in ordine alla delega ad essi  
 conferita dal Consiglio nella sua seduta del 4 ottobre u.s. circa i  
 compensi ai Membri del Consiglio incaricati di particolari cariche e  
 funzioni.

Il Consiglio esamina le proposte di detti signori e, astenutisi dal-  
 la votazione gli Amministratori interessati, la approva all'unanimità,  
 con l'assenso del Collegio Sindacale.

Gli Amministratori interessati prendono atto delle deliberazioni  
 prese a loro riguardo dal Consiglio e ringraziano.

b) Contratto d'impiego col Direttore Generale Cav. del Cav. Francesco  
 Marinotti - Gli Amministratori Col. Daini e Ernesto Morzì e il Sin-  
 daco Prof. Pietro Colombi riferiscono al Consiglio in ordine alla delega ad  
 essi conferita dal Consiglio nella sua seduta del 4 ottobre u.s. circa il  
 contratto d'impiego col Direttore Generale Cav. del Cav. Marinotti.

Il Consiglio esamina la proposta di detti signori e, astenutosi  
 l'interessato, la approva all'unanimità, con l'assenso dei Sindaci.

c) Mutuo S. M. I. - S. A. I. C. I. - Il Presidente riferisce che il  
 20 Dicembre u.s. la S. A. I. C. I. ha concluso il mutuo con l'I. S. M. I. per  
 un valore capitale di L. 2.229.650.000 destinato ad estinzione di passivi,  
 sia dell'azienda ed a sofferire ad oneri finanziari derivanti dalla costru-  
 zione di impianti idroelettrici.

Il mutuo ha la scadenza 1.1.1961, ed è rimborsabile in 8 anni, os-  
 sia con 16 rate semestrali posticipate di L. 326.453.000 ciascuna (que-  
 sta ammortamento e interessi) a cominciare dal 1.10.1953.

Il tasso d'interesse è il 6,75% annuo; tenuto conto delle scorte di  
 una presumibile emissione di obbligazioni e della commissione, il co-  
 sto dell'operazione risulta dell'8,50%.



Il mutuo è garantito da ipoteca di 1° grado su tutte le proprietà immobiliari della S. A. I. C. I. (terreni, impianti industriali, impianti idroelettrici) e dalla fidejussione della Sina.



Il netto ricavato del mutuo, in L. 3.977.000.000, è stato dalla S. A. I. C. I. versato alla Sina a destinazione del suo debito verso la stessa.

La Sina ha utilizzato tale importo per estinguere parte dei debiti bancari a breve scadenza (rapporti e scoperti di conto).

La S. A. I. C. I. potrà effettuare il rimborso del mutuo col ricavato dell'energia elettrica prodotta dall'impianto del Medusa.

Il Consiglio prende atto.

d) Finanziamento "Passo Simon" - Il Presidente comunica che, in seguito alla cessione della metà della nostra partecipazione in questa Società, cessione di cui si è fatto cenno nella riunione precedente, la Società cessionaria si è costituita alla Sina nella fidejussione che questa aveva prestato ad una delle Sue Banche finanziatrici, liberando la nostra Società per la metà dell'impegno che essa aveva assunto.

e) "Etilaceta" Etilatura acetato di cellulosa - Finanziamento in sterline - Riferendosi alla delibera conosciuta presa a suo tempo in merito al mutuo di Lit. 1 milione che la Sina ha ottenuto dall'I. M. I. per l'acquisto di macchinari in Inghilterra, il Presidente riferisce che una quota di Lit. 460.000 di tale mutuo è stata assunta dalla "Etilaceta" in seguito al trasferimento al nome di questa Società del contratto di fornitura relativo ad una parte del macchinario di cui sopra.

Pertanto è stato rimborsato di tale importo il mutuo di Lit. 1 milione assunto dalla Sina, e di conseguenza anche le obbligazioni assunte dalla Sina verso le Banche che hanno prestato fidejussione all'I. M. I., mentre la Sina ha assunto, nell'interesse della "Etilaceta", analoghe obbligazioni verso le Banche per la quota di mutuo trasferita alla stessa.

La "Etilaceta" nell'assemblea del 16 dicembre u. s., ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 250 milioni a L. un miliardo, aumento che avrà esecuzione nei prossimi giorni. In seguito agli accordi intervenuti con la Comptank, in collaborazione della quale la "Etilaceta" è sorta e funzionerà, metà del capitale della "Etilaceta" sarà assunta dalla stessa Comptank.

Il Consiglio prende atto.

f) Elettrodotto Ariè - Bassolengo. - Il Presidente riferisce sulle ulteriori intese intercorse fra le Società Sna Tricosa, Sna Tricosa ed Elettrica Selt - Valcamonica relative all' impianto del Basso Cimone in corso di attuazione.

In relazione a ciò si ravvisa l'opportunità di prendere atto che le tre Società interessate costruiranno ed eserciteranno in comunione la linea di trasmissione elettrica 220 KV da Ariè (Belluno) - sottostazione Sella Basso Cimone - a Bassolengo (Verona) - sottostazione Sella comunione Elettrodotto Romana - Valcamonica "C. E. R. V. A."

Il funzionamento pratico dell'elettrodotto sarà regolato da un regolamento fra le parti, del quale il Presidente sarà lettore.

Il Consiglio, all'unanimità, approva la proposta e delega al Presidente Carlo del Socio Franco Marinotti, i più ampi poteri per l'approvazione del testo definitivo del regolamento ed il rilascio ad una o più persone, con facoltà di sostituzione, di tutti i mandati occorrenti per l'acquisto in comunione con le altre Società summenzionate; l'assunzione di tutti gli obblighi ed impegni necessari per la costruzione e l'esercizio dell'elettrodotto.

Al Presidente viene quindi concessa la facoltà di autorizzare i mandati all'acquisto di beni immobili o quote di detti beni, alla costruzione di servizi attivi o passivi, all'incasso o pagamento di prezzi, all'esecuzione di procedure di espropriazione forzate, con facoltà di firmare qualsiasi ricorso od istanza; transigere e concludere qualsiasi procedura o vertenza; svolgere qualsiasi pratica amministrativa presso qualsiasi amministrazione o pubblico ufficio, autorizzare la trascrizione di atti a favore od a carico della Società, con rinuncia ad ogni eventuale diritto di ipoteca legale, con esonerazione dei competenti Conservatori dei Registri Immobiliari da responsabilità; incassare e quietanzare sia da privati che da qualsiasi pubblico ufficio; autorizzare i mandati all'approvazione e determinazione di tutti i fatti e condizioni, oneri e diritti inerenti sia nei confronti degli altri comproprietari che nei confronti dei terzi, persone od enti; il tutto con pienazza di poteri e con dichiarazione di ratà e relut.

g) Spese straordinarie riservate. - Il Presidente riferisce al Consiglio in ordine alle erogazioni di carattere straordinario e particolarmente riservate effettuate da lui in unione all'Amministratore Delegato Ferratti e che finora furono mantenute notevolmente al di sotto

Sella misura limite del 0,10% dell'importo con-  
 placenti loro del fatturato diretto linea Ticosa e  
 alla quota linea sul fatturato Italicosa fissata con  
 decisione del Comitato Esecutivo del 16 gennaio 1949 e suo tempo comunicata al  
 Consiglio.



Il Consiglio prende atto e, approvando le erogazioni effettuate, conferma le  
 direttive conferite in oggetto al Presidente ed all'Amministratore Delegato,  
 fermi i criteri, le modalità ed i limiti concordati.

Il Presidente informa, inoltre, che una parte della clientela che, a  
 suo tempo, aveva messo a disposizione della linea determinate somme per  
 che fossero destinate, nell'interesse generale, al maggior potenziamento del-  
 la propria attrezzatura industriale ed in difesa delle posizioni concu-  
 sive nei confronti dell'industria straniera, ha richiesto la restituzione  
 di tali somme, giustificando la richiesta a cause della sopravvenuta grave  
 situazione del settore e della sostanziale modificazione di quella situa-  
 zione di fatto e programmatica che aveva ispirato il suo intervento.  
 Di tali somme venne costituito un accantonamento ad hoc in attesa  
 della destinazione specifica da fare ad esse.

Il Presidente dichiara che ha cercato di aderire a talune di tali richie-  
 ste, per ragioni di opportunità non certo di stretto diritto e soprattutto  
 per evitare clamorosi litigi con la clientela in un periodo estrema-  
 mente delicato come quello che attraversiamo e per mantenere in vita  
 ed incrementare i rapporti fra la società produttrice ed i suoi clienti  
 e consumatori.

Questa definizione è stata approvata con voto unanime del Comitato  
 Esecutivo nella sua riunione del 13 corrente.

Il Consiglio ratifica ed approva l'opera del Presidente e lo autorizza  
 in unione all'Amministratore Delegato a disporre anche per l'avve-  
 nire, in oggetto, con potere discrezionale.

Il Consiglio, inoltre, delibera che l'eventuale rimanenza delle  
 somme al predetto titolo acquiste vadano ad incrementare il fondo del-  
 le spese straordinarie e riservate per la difesa degli interessi della so-  
 cietà di cui le precedenti deliberazioni del Comitato Esecutivo 16 gen-  
 naio 1949 e del Consiglio 3 settembre 1949, che qui espressamente si  
 richiamano e si confermano.

Dopo di che finì nulla essendovi da deliberare e finì  
 nessuno avendo chiesto ulteriormente di parlare, il Presidente

Richiesta sciolta la seduta. Riunione del 14 Gennaio 1953

Il Presidente  
M. M. M.

Il Segretario  
F. F. F.

## Verbale

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi presso la Se. Se. Sociale, in Milano, via Certosa 8, il giorno di sabato 14 marzo 1953, alle ore 11

archivio storico digitale  
comune di Torviscosa

Sono presenti a Legnano:  
Marinotti Car. del. hav. Edoardo

Presidente  
Amministratore Delegato  
e Direttore Generale  
Amministratore Delegato  
Amministratore

Ferretti Car. del. hav. Antonio

Balaini Avv. Leonardo

Bright Ingegnere

Borletti S. Avv. Carlo Dr. Romualdo

Crosi Comm. Ing. Luigi

Davies Col. Francis Thomas

Devoy Raymond

Johnson Avv. Arthur

Marinotti Dr. Carlo

Moizzi Comm. Ernesto

Orsatti Car. del. hav. Avv. Prof. Francesco Mario

Secca Car. del. hav. Giulio

Solbati Gr. Uff. Piero

Agostoni Comm. Avv. Piero - Presidente del Collegio Sindacale

Colombo Car. di Gr. Uff. Prof. Rag. Pietro

Corradini Dr. Angelo

Infarinati Gr. Uff. Dr. Mario

## Ordine del Giorno

1° - Relazione sull'esercizio sociale 1952;

- 2° - Bilancio al 31 Dicembre 1952 e Silibera.  
giorn relative;
- 3° - Convocazione dell'assemblea degli Azionisti;
- 4° - Varie ed eventuali.



Prima di iniziare la riunione, il Presidente commemora con espressioni di affettuosa cordoglio il Collega Dott. Ing. Stefano Bordelli, consulente tecnico della Società e già Dirigente, deceduto a Torino il 28 gennaio, dopo lunga malattia. Scienziato di chiara fama nelle discipline chimiche, fedele alla nostra Società moltissimi anni di preziosa collaborazione. Rimaneva oggi alla Famiglia del caro scomparso le più sentite condoglianze.

Gli Amministratori e i Sindaci si associano alle espressioni del Presidente.

Il Presidente, assumendo quindi la presidenza della riunione, constata e proclama la piena validità della stessa, comunicando che hanno giustamente la loro assenza gli Amministratori signori Harbury Williams, in viaggio d'affari per l'Australia, e Cav. del Cav. Umberto Brustio, trattante a Roma per un precedente imprescindibile impegno, nonché il Sinc. Soc. Sig. Rag. Giovanni Strada, per motivi di salute. A nome anche dei Colleghi rimanda il saluto augurale al Sig. Harbury Williams ed invia i migliori auguri al Rag. Strada per una sollecita guarigione.

Dopo che il Segretario Dr. Tizzei, per incarico del Presidente, ha dato lettura del verbale della riunione precedente, che il Consiglio approva, si passa alla trattazione degli argomenti portati dall'ordine del giorno.

#### 1° - Relazione sull'esercizio sociale 1952 -

Il Segretario, per incarico del Presidente, legge la relazione predisposta dallo stesso Presidente e distribuita in copia a tutti i presenti. Della relazione - corredata dai soliti quadri statistici e relativi grafici - viene dato qui un riassunto.

La situazione dell'industria mondiale delle fibre tessili artificiali nel 1952 è stata esaminata in tutti i dettagli nelle relazioni precedenti, e pertanto la relazione odierna si limita ad esporre alcune considerazioni sullo sviluppo del consumo pro capite di fibre artificiali e sulla potenzialità degli impianti nei diversi paesi produttori dal 1930 ad oggi.

Situazione dell'industria in Italia - sono riportati i dati relativi

ai saldi attivi e passivi della nostra bilancia commerciale per il settore delle fibre tessili, rilevando che mentre nel periodo 1948-51 il saldo era sempre stato attivo, per merito soprattutto delle fibre artificiali, nel 1952 risulta un saldo passivo che è da attribuire in gran parte al settore "cotone" poiché l'industria delle fibre artificiali, malgrado tutte le difficoltà incontrate sui mercati esteri, segna ancora un saldo attivo di 55 milioni di Dollari, contro i 100/150 milioni degli anni precedenti.

Attività della nostra Azienda - Sono aggiornati a fine Dicembre 1952 i dati riportati nella relazione precedente relativamente alla produzione, alla fatturazione e allo stock, nonché alle attività sussidiarie dei diversi settori (merino, fibre speciali, tessuti).

La produzione del 1952 è stata, complessivamente, di Kg. 31.609.932 (contro Kg. 24.846.610 del 1951) e cioè: Kg. 11.237.207 di rayon (con Kg. 23.657.021), Kg. 20.560.342 di fiores (contro Kg. 15.095.739) e Kg. 2.906.383 di altre fibre (contro Kg. 6.075.450).

La produzione del rayon è stata oggi ripresa in tutti gli stabilimenti della linea, ma perseguendo un programma di concentrazione, abbiamo definitivamente chiuso Roma (Lia) e Casale (Manifattura di Casale).

La produzione attuale è sulla base di 950.000 Kg. al mese, mentre il programma di produzione è sulla base di circa Kg. 1.400.000 al mese.

La produzione del rayon continua di Varese risulta sempre molto richiesta dai clienti, che ne apprezzano in modo particolare l'uniformità tintoriale e la mancanza di barbiti.

Anche la produzione del rayon in centrifuge e bobine viene seguita con molta cura e scelta con rigore così da soddisfare le maggiori esigenze dei clienti.

È stata iniziata la produzione del rayon tinto in massa presso gli stabilimenti di Magenta e Pavia. I clienti che hanno ricevuto i primi quantitativi di questo prodotto si sono dimostrati pienamente soddisfatti.

La produzione del fiores è fatta presso gli stabilimenti di Varese, Cesano e Venaria con un ritmo di Kg. 2.950.000/mese, di cui ben Kg. 400.000 di fiores tinto in massa.

La fatturazione complessiva nel 1952 è stata di Kg. 36.711.703 con Kg. 65.569.450 del 1951, con una diminuzione di circa il 44%.

La media mensile del 1952 è stata di Kg. 3.059.000, mentre nel

1951 era stata di Kg. 5.262.000.

Nel 1952 abbiamo fatturato Kg. 9.119.752 di rayon, contro Kg. 15.465.284 dell'anno precedente (- 41% circa). La diminuzione ha avuto luogo circa nella stessa misura sul mercato nazionale (- 39,50%) che su quello internazionale (- 42,77%).

Abbiamo fatturato Kg. 19.269.317 di fibres, contro Kg. 37.521.775 del 1951 (- 51% circa).

La diminuzione di fatturazione sul mercato interno è stata del 42,35% mentre quella sui mercati internazionali è salita al 67,07%.

La diminuzione dello stock - già menata in occasione dell'ultima riunione - è continuata. Infatti contro Kg. 13.726.000 alla fine novembre 1952, abbiamo al 31 Dicembre 1952 Kg. 12.867.766; una diminuzione quindi di circa 900.000 Kg.

Al 31 Dicembre 1951 lo stock ammontava a Kg. 12.765.226 (nel corso del 1952 la diminuzione totale è stata dunque di Kg. 1.900.000 circa; in fatti: produzione Kg. 32.610.000, fatturazione Kg. 36.710.000 = differenza Kg. 1.900.000).

Nei prossimi mesi prevediamo un'ulteriore diminuzione del nostro stock.

A fine Dicembre 1952 lo stock era così composto: Kg. 9.206.029 di rayon, Kg. 1.922.367 di fibres e Kg. 2.919.371 di altre fibre.

L'attività sussidiaria sviluppata durante l'anno 1952 dai vari settori, all'infuori dell'Alabricosa, si è mantenuta, come già detto nella precedente riunione, abbastanza soddisfacente in relazione alla congiuntura.

Infatti il fatturato è stato di Kg. 7.179.177 (dei quali Kg. 2.266.529 esportati), contro Kg. 9.399.271 del 1951 (dei quali Kg. 1.967.916 esportati).

Per quanto concerne le prospettive per il futuro, possiamo formulare le seguenti previsioni per il 1953: considerevole aumento delle fatture, sia sul mercato interno che su quelli esteri, per le nuove fibre Meriona e Lilion; funzionamento normale delle nostre filature di cotone, Albecano e Lilla, alimentandosi con cascami, fibres, Meriona e Lilion. Si tratta comunque di un lavoro limitato alla nostra capacità produttiva degli impianti esistenti.

Nel 1952 abbiamo potuto sviluppare un importante lavoro in filati di fibres tipo cotone, destinati all'esportazione, per un totale di quasi 2 milioni di Kg. che rappresentano circa il 62% della totale esportazione italiana di filati di fibres. Purtroppo questo lavoro interessante ha un-

bità un grave arresto per le sopravvenute difficoltà sui mercati esteri.

Per il lavoro dei due stabilimenti di Lucano e Potenza della S. I. S. I. Pasion le prospettive, almeno per il momento, non sono molto lusinghiere. Non potendo vendere in proprio in esportazione a causa dei bassi prezzi praticati dall'Italicosa per i nastri, corde, organzini, bisati, si è preferito lavorare per conto dell'Italicosa a prezzi di favore se non remunerativi, solo per coprire le spese.

Anche per quanto riflette il reparto maglieria di Merone, l'andamento industriale e commerciale ha risentito della crisi tessile. Le fatturazioni sono scese da Kg. 115.000 nel 1951 a Kg. 101.000 nel 1952. I ricavi sono pure scesi di circa il 25%, ma il motivo principale di questa flessione, sia di ricavi che di quantitativi, è da imputarsi al fatto che il tessuto ~~internaesportabile~~ viene oggi richiesto quasi esclusivamente in rayon acetato e non in rayon viscosa. Le previsioni per il corrente anno, merce lo studio di nuovi tipi di tessuti misti, non sono pessimistiche.

L'andamento industriale della Borcitura di Vittorio Veneto, into di difficoltà durante i primi nove mesi dell'anno 1952, è stato abbastanza regolare, come entità di lavoro, dal mese di ottobre in avanti. Durante il corso dell'anno 1952 si è avvicinati ad un aggiornamento degli impianti. Si sa prevedersi quindi che, portati a termine nella quasi totalità questi lavori di aggiornamento, anche i costi saranno notevolmente ridotti, e poiché la produzione mensile di circa 25/50.000 Kg. viene pressoché inghiottita completamente dall'Italicosa e dalla S. I. S. I. Pasion, si ritiene che nel corso del corrente anno i risultati economici saranno positivi.

La fibra "Merona" ha trovato finalmente vasta applicazione nel campo dei tessuti e della maglieria perché conferisce una "mano" liscia e calda. Si lavora senza alcuna difficoltà sia nella filatura che nella tintura, e i risultati ottenuti sono veramente notevoli.

La fibra sintetica "Dilhon", che possiede una considerevole tenacità a secco e ad umido, si impiega soprattutto nel campo laniero. trova anche ottimo impiego nei tessuti a maglia per biancheria da uomo e da signora.

La fibra speciale "Novata" di viscosa a grossa denaturazione ha trovato applicazione importante nel campo dei tappeti all'estero, specie negli Stati Uniti, impiegata abitualmente sia in puro che in mi-



schia con lana.

Il Raion pulente (libren), filato di raion viscosa a bava continua, che presenta fiammature speciali (quello che gli americani chiamano "rayon thick and thin"), viene attualmente prodotto nel tipo lucido e trova il suo impiego in tessuti fantasia e novità. In combinazione con altri filati si ottengono tessuti di aspetto e di mano veramente nuovi.

Impianti - La relazione, aggiornando le indicazioni date nella relazione precedente, elenca le variazioni verificatesi in quelli della Suis e delle Consociate nell'anno 1952 ed indica i principali lavori in corso presso gli stabilimenti di produzione.

Studi e prove - La relazione dà notizia degli studi effettuati per un nuovo processo per la produzione di fibre ad altissima resistenza, denominato "Virron", del quale è stata realizzata presso lo stabilimento di Cesano Maderno una prima produzione industriale. È anche allo studio un procedimento per la produzione di raion ad altissima resistenza per pneumatici.

Interessanti studi sono pure stati effettuati sulla composizione della cellulosa.

L'impianto per la produzione di fibre di "Sillion" funziona regolarmente, con una produzione di circa 1.000 kg./giorno e la produttività di questo impianto sarà portata fra breve a 2.000/2.500 kg./giorno.

Sono in avanzato stato di montaggio le macchine per la produzione di un primo impianto di filo continuo di "Sillion" e fra breve sarà possibile raggiungere i 100/150 kg./giorno. È previsto l'aumento di questo impianto sino a 1.000 kg./giorno.

È stato messo a punto un nuovo processo di polimerizzazione di filatura in continuo del Pilsan. I risultati del piccolo impianto fatto sono stati molto favorevoli ed in questi mesi di marzo entrerà in marcia a Cesano la prima unità capace di produrre 500 kg./giorno di fibre di Pilsan (fibre e filo continuo).

Andamento delle principali Consociate - La relazione termina con alcune comunicazioni a complemento di quelle fatte con la precedente relazione:

S.A.T.C.I. - In tutti i settori, agricolo, industriale, elettrico, i lavori procedono regolarmente ed in base ai programmi fissati.

Filaceta - Durante tutto l'anno 1952 sono continuati i lavori di costruzione del nuovo impianto di Magenta per la produzione del raion al.

l'acclato. Tali lavori, dovuti rallentare, per cause varie, nel secondo semestre, sono stati però ripresi decisamente alla fine dell'anno, sicché si può prevedere che nell'estate prossima si entrerà sicuramente in produzione.

Per quanto riguarda le possibilità di collocamento di questo nuovo filato, è da ritenere che, malgrado la concorrenza e la particolare situazione del mercato italiano, esse potranno essere favorevolmente influenzate dalla tendenza, ormai generale in tutto il mondo, a consumare in sempre maggiori quantità i filati di acetato.

Ha avuto esecuzione il deliberato aumento del capitale sociale da L. 250 milioni a L. 1 miliardo, ed il rilievo da parte della Combank della metà di detto capitale alle condizioni previste negli accordi a suo tempo conclusi con la Combank stessa.

Cassa Viscosa - Nulla di particolare da segnalare dopo l'ultima relazione. Mentre nel primo semestre 1952 si era lavorato solo al 35% della capacità produttiva, nel secondo semestre la produzione aveva potuto essere aumentata.

Verso la fine del 1952 - allo scopo di ridurre i prezzi di costo, è stata presa la decisione di chiudere lo stabilimento di Roma, mentre negli altri tre stabilimenti si lavora a ritmo ridotto.

D'accordo con le nostre autorità sono stati istituiti a Roma sei corsi di riqualificazione, per un primo periodo di 6 mesi.

Si sta intanto studiando la possibilità di trasformare lo stabilimento di Roma per produrre fibre sintetiche; all'uopo è stata avvertita l'Amministrazione di finanziamento all'I.M.I.

Cotonificio Olcese e Cotonificio Veneziano - L'esercizio 1952 ha avuto un andamento sfavorevole per la depressione dei prezzi e di conseguenza della produzione.

Intanto le società nel 1952 hanno dovuto ridurre il numero delle maestranze, e stanno procedendo a trasformazioni di impianti per renderli più efficienti, tali da sopportare la concorrenza, che è sempre forte nel campo sia nazionale che internazionale.

Signone - Alla fine del 1952 è stato definito un programma di riduzione di operai ed impiegati e l'abolizione di mesi in modo di ridurre sensibilmente il costo dell'ora lavorativa.

Il programma definito è stato già parzialmente attuato e si prosegue su di una linea di rigida intransigenza.

Il carnet ordini è attualmente modesto e si spera di poter avere con le commesse belliche una possibilità di lavoro e degli anticiferi che si, minimizzano le preoccupazioni di carattere finanziario.

Manufacture di Casale - Ha chiuso il bilancio al 30 settembre 1952 con una perdita (senza aver stanziato ammortamenti), perdita coperta con proventi dai saldi di rivalutazione.

La produzione è stata gradualmente ridotta, sino a dover essere - spesa nel luglio scorso, né, ad oggi, è dato prevedere se e quando essa potrà essere ripresa.

Naturalmente anche l'andamento delle due aziende industriali delle quali la società ha il controllo - la Costruzione di Pianello haris e la Ceserioni - ha risentito delle conseguenze della sopravvenuta crisi.

Impianti all'estero -

Spagna - L'attività della Imace nel 1952 ha dato risultati soddisfa- centi e la produzione, particolarmente quella di fucili, è ben assorbita dal mercato.

Si stanno montando i 5 filatoi continui che si ritiene possano en- trare in produzione entro il primo semestre del corrente anno.

Argentina - Abbiamo potuto finalmente iniziare il macchinario resi- sto per la Centrale Termica di costruzione Così. Si ritiene pertanto che entro l'anno si possa iniziare la produzione di rayon, integrando così la produzione attuale di fucili, il cui assorbimento, data l'attuale situa- zione di mercato, incontra alcune difficoltà.

Brasile - Procedono i lavori di montaggio, ma purtroppo non è stata de- finita la situazione delle licenze d'importazione per il macchinario necessario rayon e impianti fucili. Speriamo comunque che il macchinario possa essere spedito valendosi all'occorrenza della licenza accordata per l'impianto fucili.

Il congelamento del clearing italo-brasiliano ha causato dei ritar- di negli inizi del macchinario che è già quasi completamente allestito.

Proseguono le trattative con il Banco do Brasil per arrivare ad una soluzione definitiva per installare uno stabilimento di cellulosa impiegando l'encalistrato.

Messico - È stata definita l'ubicazione dello stabilimento ad Anahuac nella Conca di Bustillo e già si stanno effettuando i primi lavori di spianamento e di collegamento con la strada principale. Si è proceduto alla perforazione di pozzi che hanno dato buoni risultati, portando al-

la superficie abbondante acqua con ottime caratteristiche.

Sud - Africa - Come già detto, si sta eseguendo lo spianamento del terreno e presto dovrebbe avere inizio le opere edili.

Personale - la relazione termina con dati e notizie circa la situazione del nostro personale al 31 dicembre 1952 e le variazioni verificatesi durante l'esercizio, le erogazioni per assegni vitalizi e cassa straordinaria, nonché previdenza impiegati, e per le varie forme di attività assistenziali.

Nel corso ed al termine della lettura della relazione il Presidente fa alcune comunicazioni per illustrare taluni punti della relazione stessa.

Con la produzione attuale, concentrata negli stabilimenti più efficienti, continuiamo a raggiungere l'equilibrio fra costi e ricavi.

In questi primi mesi dell'esercizio sono stati assunti ordini per quantitativi notevoli, ma purtroppo i prezzi, specialmente per alcuni mercati, sono molto bassi.

Lo stock è tuttora alto; ma di fronte alle esigenze della clientela dobbiamo tenere sempre qualità di produzione.

Come già detto nella precedente riunione, merce l'appoggio trovato presso i nostri amici, siamo sulla via di accordi con la Phosphore e la Montecatini per la fabbricazione della fibra sintetica "Lubron" (Perlon). A tali accordi potremo arrivare in condizioni favorevoli grazie allo studio avanzato dei nostri studi e delle nostre esperienze, i cui risultati, all'infuori dei brevetti in vigore, sono veramente notevoli.

Il Presidente ringrazia i Colleghi Dancy e Bigot, coi quali si è trovata la possibilità di raggiungere un accordo in questa materia.

A sua volta l'Amministratore Prof. Abbasi informa che si sta interessando presso il Ministero per ottenere il finanziamento per il nuovo impianto di fibre sintetiche. Il Consiglio dell'Istituto sovventore ha già espresso parere favorevole in proposito. La costruzione dello stabilimento richiederà un anno e mezzo o due. La produzione non dovrebbe incontrare difficoltà, data l'esperienza acquisita dalla Suisa.

L'Amministratore Sig. Solbiati riferisce che la produzione dei Colori Dye e Venezia è stata nel 1952 l'80% di quella del 1951. In questi primi mesi del 1953 è scesa al 52/54%. L'annata è stata particolarmente dura e resa ancor più difficile dalle imposizioni del Governo circa gli acquisti del cotone.

L'Alcece Sarai un dividendo di 150 lire (contro 250 nel 1951), mentre il Veneziano ha chiuso in perdita il bilancio al 30 giugno 1952.

Dopo di che il Consiglio prende atto delle comunicazioni contenute nella relazione e di quelle fatte dal Presidente e dagli altri Amministratori che hanno interloquuto, rinnovando al Presidente il plauso per la sua calma ed instancabile attività, plauso che vuole confermargli la piena solidarietà e fiducia del Consiglio nella difficile opera diretta a superare l'attuale sfavorevole congiuntura.

Il Presidente ringrazia i Colleghi.

2° - Bilancio al 31 dicembre 1952 e deliberazioni relative -

Il Presidente presenta il progetto di bilancio dell'esercizio 1952 compilato in base ai criteri concordati con gli altri membri del Comitato Esecutivo.

Tale progetto di bilancio è distribuito in copia agli Amministratori e Sindaci ed il Presidente illustra le singole voci della Situazione Patrimoniale e del Conto Perdite e Profitti, raffrontandole con quelle del bilancio precedente, e segnalando e spiegando le principali variazioni che emergono dal raffronto.

In particolare, fa rilevare che sono state messe in evidenza, raggruppandole in una "Riserva straordinaria" di nuova costituzione, alcune spese sostenute negli esercizi precedenti e dal fisco ritenute incrementabili degli impianti e quindi assoggettabili a tassazione, nonché alcune riserve già conglobate nelle voci "crediti verso Società Collegate" e "Meriti e Scorte". A questa riserva straordinaria è stata anche trasferita parte della riserva speciale, mentre il residuo è stato passato in aumento della riserva legale, cosicché la riserva speciale non figura più in bilancio come tale.

L'attivo immobilizzato ha avuto un aumento effettivo, al netto di realizzi e recuperi, di L. 1.755 milioni.

Le partecipazioni azionarie sono aumentate di L. 474 milioni, al netto di alcuni realizzi: gli aumenti sono dati dalle partecipazioni nella Suisce, nella Sniaga e nella Filaceta, mentre la diminuzione corrisponde alla cessione di una parte della nostra partecipazione nella Società Passi Union.

Le valutazioni delle partecipazioni per le quali non sono intervenuti aumenti di capitale gratuiti rimangono quelle della loro assunzione.

I crediti verso Società Collegate sono diminuiti per effetto del

rimborso effettuato dalla Saini col ricavo del prestito S.M.S., mentre ulteriori finanziamenti sono stati messi a disposizione di altre società.

È aumentato l'importo delle merci e stock, valutato coi consueti criteri prudenziali, tenendo conto della sensibile diminuzione dei prezzi di alcune materie prime.

Sono invece diminuiti i crediti verso la clientela, considerando compresi fra essi gli effetti rilasciati dai clienti, figuranti fra le attività liquide ed i crediti diversi, fra i quali quelli verso le nostre consociate estere per la parte trasformata in quote di capitale e passata in aumento delle partecipazioni.

Sono pure diminuite le attività liquide, in conseguenza dei minori incassi.

Il complesso delle passività contabilizzate sotto la voce "Crediti" presenta un aumento di L. 1.562 milioni. Sono aumentati i debiti verso Banche, per un più largo ricorso al credito ordinario, ed i debiti diversi, per gli anticipi ricevuti dalle nostre consociate estere sulle forniture di macchinari. È invece diminuita l'esposizione verso i fornitori, per i minori acquisti effettuati, e verso le società collegate.

È pure diminuita l'importo dei debiti verso l'S.M.S. (debito Motori Italiani) essendo stata trasferita alla nostra consociata "Elsacca" la quota del mutuo in lire sterline corrispondente all'acquisto in Inghilterra di macchine per il nuovo impianto per la fabbricazione del rayon all'acetato.

Fra i conti d'ordine è da segnalare il notevole aumento delle obbligazioni a garanzia, per le garanzie prestata nell'interesse delle nostre consociate (particolarmente per le operazioni finanziarie della Saini, della Bass Lemon e della Elaceta), e delle partite di giro, nelle quali sono tenuti in evidenza i nostri titoli di proprietà lasciati in deposito presso terzi (specialmente titoli rappresentativi delle nostre quote di partecipazioni estere), nonché una partita transitoria connessa alla cessione delle azioni Bass Lemon.

Passando ad esaminare il conto Perdite e Profitti, il Presidente mette in rilievo la notevole diminuzione degli utili lordi della gestione, calcolati, come già detto nella riunione precedente, sulla base del costo progressivo dello stock, il quale presenta paraltro ancora un discreto margine sul costo effettivo. Nel risultato della gestione è stata inglobata la differenza prezzo realizzata nella cessione di

ma partecipazione.

È invece un po' migliorato il rendimento delle nostre partecipazioni italiane ed estere.

L'ammontare delle imposte e tasse pagate nell'esercizio è stato di poco inferiore a quello pagato nell'esercizio precedente.

Decrescite sono invece le spese generali e diverse in dipendenza del maggior onere sopportato dall'esercizio per interessi passivi sui debiti bancari, mentre hanno potuto essere contenute certe categorie di spese. In questa voce sono state contabilizzate anche alcune differenze attive e passive risultate dalla cessione di alcune quote di partecipazioni e dal realizzo di attività immobiliari.

Nel conto delle gestioni ed in quello delle spese sono compresi, complessivamente, L. 129 milioni per il contributo straordinario sulle retribuzioni decorrente dal 1° marzo 1952.

Era i profitti e le spese qui considerate - e quindi prima di aver fatto qualsiasi accoglimento agli ammortamenti - emerge una differenza attiva di L. 3.409.430.447. È questo, purtroppo, il risultato di un esercizio svolto in circostanze estremamente difficili, e malgrado i più strenui sforzi fatti per il miglioramento qualitativo della produzione, per la riduzione dei costi e delle spese e per il collocamento dei nostri prodotti in Italia ed all'estero.

Il Comitato Esecutivo, conclude il Presidente, presi in esame tutti gli elementi della situazione patrimoniale e del conto economico, considerando il perdurare della crisi del settore, tenuto conto degli oneri da sostenere per il completamento degli impianti e della necessità di risalire sempre più la forte e sana struttura dell'azienda, propone di mandare ad ammortamento la suddetta differenza attiva, rinviando il bilancio in pareggio, e di non procedere quindi a nessuna distribuzione di dividendo per l'esercizio 1952. Il Presidente chiede se il Consiglio è d'accordo in tale proposta del Comitato.

Alla discussione che segue sul progetto di bilancio e sulla proposta del Comitato prendono parte Amministratori e Sindaci, ai quali il Presidente fornisce i chiarimenti richiesti.

Dopo di che il Consiglio, preso atto delle risultanze quali appaiono dalla situazione patrimoniale e dal Conto Perdite e Profitti al 31 Dicembre 1952 tutte esaminate, nonché dalle comunicazioni del Presidente, approva i criteri in base ai quali il bilancio è compilato e delibera,

all'unanimità, in unione ai Sindaci, si sottopone alla prossima Assemblea degli Azionisti l'approvazione di detto bilancio conforme al progetto presentato dal Presidente, bilancio che chiude in pareggio, dopo aver adoperato ed ammortamenti l'importo di L. 5.209.250.000, e la proposta di non distribuire nessun dividendo alle azioni per l'esercizio 1952, augurandosi che gli Azionisti della Sina sapranno comprendere e giustamente apprezzare i motivi che hanno determinato tale decisione, con la quale essi sono chiamati a contribuire al superamento della crisi che travaglia la nostra industria.

Il Presidente comunica infine che l'andamento della gestione sociale 1952, quale risulta dalle relazioni lette e dalle comunicazioni da lui fatte nell'ordine e nella precedente riunione - relazioni e comunicazioni delle quali il Consiglio ha preso atto - nonché l'illustrazione del bilancio fatta oggi formeranno oggetto della relazione che, a norma di legge, sarà messa tempestivamente a disposizione del Collegio Sindacale insieme al bilancio ed ai documenti giustificativi. Di tale relazione il Presidente legge lo schema concordato con gli altri membri del Comitato direttivo, ed il Consiglio lo approva.

Il Consiglio, infine, approva il testo di un comunicato per la stampa in merito alle delibere di cui sopra.

### 3° - Convocazione dell'Assemblea degli Azionisti -

Il Presidente comunica che, a norma del nostro Statuto, Sec. 2° art. 10, per compiti triennali, gli Amministratori liquori: Baretto, Johnson, Marinotti, Franco, Bozzi, Bassi, Lusa e Solbati, eletti dall'Assemblea del 21 aprile 1950, e tutti rieleggibili.

Sono rimasti vacanti i posti coperti dai componenti Amministratori Pellegrini e Sordelli, nonché l'ulteriore posto di cui alla deliberazione assembleare del 26 aprile 1952.

Pertanto la prossima Assemblea dovrà, previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio, procedere alla nomina di Amministratori.

L'Assemblea dovrà pure procedere alla nomina dell'inter-Collegio Sindacale.

Il Consiglio prende atto e, su proposta del Presidente, delibera di convocare gli Azionisti in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 23 aprile 1953, alle ore 16, in Milano, Corso di Porta Nuova 5, al seguente ordine del giorno:



- 1° - Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 2° - Bilancio al 31 Dicembre 1952 e deliberazioni relative;
- 3° - Nomina di Amministratori, previa determinazione del loro numero;
- 4° - Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente e determinazione degli emendamenti relativi.



Viene fissato il giorno 17 aprile come ultimo termine per il deposito delle azioni alla Cassa Sociale e presso le solite Banche agli effetti dell'intervento all'Assemblea, ed il giorno 30 aprile per la riunione di seconda convocazione qualora anziché decorsi la prima.

Il Consiglio ha inoltre mandato al Presidente di scegliere il notaio che dovrà fungere da depositario in detta Assemblea.

#### 4° - Varie ed eventuali -

Elettrotele Arsi - Pissolungo - Il Presidente, richiamata la precedente delibera conchiare in merito alla costruzione ed all'esercizio dell'elettrotele, espone le ragioni che consigliano di affidare tale opera ad una nuova società da costituirsi con la partecipazione della Sina Tricosa, della Cia Tricosa e della Società Elettrica Selt - Valdarno.

Il Consiglio, all'unanimità, conferisce ogni ampia facoltà al Presidente Cav. del Cav. Franco Marinotti per la partecipazione della Sina Tricosa a tale società, determinando la quota di partecipazione e del finanziamento necessario per la costruzione e l'esercizio dell'elettrotele.

Dopo di che finì nulla essendo da deliberare e finì nessuno avendo chiesto ulteriormente di parlare, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Il Segretario  
F.lli

Il Presidente  
F.lli

### Verbale

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi presso la Casa Sociale, in Milano, via Lomassa 8, il giorno di giovedì 23 aprile 1953, alle ore 11.

Sono presenti i signori:

Marinotti Cav. Del. Lav. Franco

Presidente  
 Amministratore Delegato  
 e Direttore Generale  
 Amministratore Delegato  
 Amministratore

Ferretti Cav. Del. Lav. Antonio

Baldini Cav. Leonardo

Pigot Immemore

Bortolotti S'Arsois Conte Dr. Romualdo

Bonetto Cav. Del. Lav. Umberto

Crosti Comm. Ing. Luigi

Davies Col. Francis Thomas

Devos Raymond

Johnson Cav. Arthur

Marinotti Dr. Paolo

Mozzi Comm. Ernesto

Stallis Cav. Del. Lav. Cav. Prof. Francesco Mario

Sessa Cav. Del. Lav. Giulio

Solbiati G. Uff. Piero

Agostoni Comm. Cav. Piero

Chouet Cav. di G. L. Prof. Rag. Pietro

Corisio Dr. Angelo

Luporini G. Uff. Dr. Mario

Stada Comm. Rag. Giovanni

Presidente del Collegio Sindacale  
 Sindaco effettivo

### Ordine del Giorno

- 1° - Comunicazione del Presidente;
- 2° - Relazione sull'andamento del 1° semestre 1953;
- 3° - Varie ed eventuali

Il Presidente, assumendo la presidenza della riunione, constata e proclama la piena validità della stessa, giustificando l'assenza dell'amministratore sig. Hanbury William, attualmente a Sidney, presso quella filiazione della Comptant.

Proclama quindi un vivo ringraziamento ai Colleghi stranieri che hanno voluto essere qui con noi per partecipare alle ordinarie riunioni di Consiglio ed all'assemblea, e cioè i Signori Col. Davies e Devos, venuti espressamente e direttamente a Milano; il primo degli Stati Uniti ed il secondo da Johannesburg, ed il sig. Pigot che ha voluto rinunciare ad

importanti impegni in Francia. Questi nostri Col-  
leghi, dice il Presidente, hanno dato in tal modo  
una nuova manifestazione di considerazione per la  
nostra Società, oltre che di amicizia per tutti noi e il partito.  
fare per me.



Gli altri Amministratori ed i Sindaci si associano alle espressioni  
del Presidente, il quale legge poi un telegramma indirizzato al  
Sig. Stanbury William da Sidney, col quale, esprimendo il suo rammarico  
per non poter partecipare all'ordina Assemblea, il Sig. Stanbury William  
invia a lui ed a tutti i Colleghi i migliori saluti ed auguri, conferman-  
dogli la sua fiducia ed il suo appoggio. A questo telegramma il Presi-  
dente ha risposto ringraziando e ricambiando, a nome anche dei Colleghi,  
i migliori auguri.

Dopo che il Segretario Dr. Vigorelli, per incarico del Presidente, ha  
dato lettura del verbale della riunione precedente, che il Consiglio esp-  
pone, si passa alla trattazione degli argomenti portati dall'ordine  
del giorno.

1° - Comunicazioni del Presidente -

Il Presidente, ricordando che l'ordina Assemblea dovrà procedere  
alla nomina dei Amministratori - oltre che alla nomina dell'intero  
Consiglio Sindacale - comunica che, d'accordo con gli altri membri del  
Comitato Direttivo, sarebbe d'acordo di proporre all'Assemblea di mantene-  
re in 19 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e di  
nominare otto Amministratori, dando mandato al Consiglio affinché suran-  
te l'esercizio abbia ad integrarsi con la nomina di altri due Ammini-  
stratori.

Il Consiglio si dichiara d'accordo su tale proposta.

Il Presidente informa inoltre che, in seguito ad accordi intercorsi  
fra gli esponenti di importanti gruppi agrari, verrà proposto al  
l'Assemblea di rieleggere i sette Amministratori Decaduti per compiuti  
biennii e di nominare un nuovo Amministratore nella persona del Si-  
gnor Roger Guircha, rappresentante di un importante complesso colonico  
francese, che si è reso recentemente acquirente di un forte quantitativo  
di azioni della nostra Società, contribuendo efficacemente alla difesa  
del titolo.

2° - Relazione sull'andamento del 1° trimestre 1953 -

Il Presidente fa le seguenti comunicazioni:

Se il confronto si fa tra il primo trimestre di quest'anno ed il corrispondente periodo dell'anno scorso, l'andamento appare non molto differente. Sono stati fatturati, nel primo trimestre 1953, Kg. 3.650.000 di rayon (contro Kg. 1.950.000) e Kg. 5.500.000 di fibres (contro Kg. 4.690.000). La fatturazione complessiva di rayon, fibres ed altre fibre è stata di Kg. 11.530.000 (contro Kg. 13.270.000).

Se invece il confronto lo si fa tra la media mensile di questo trimestre e quella dell'annata 1952, la situazione appare notevolmente migliorata.

Per quanto riguarda le vendite, abbiamo ordini in corso per 6 milioni di Kg. di rayon e 13 milioni di Kg. di fibres, e con tali ordini è assicurato il lavoro in pieno in tutti gli stabilimenti sino alla fine di giugno. Vendiamo tutto ciò che produciamo, e lo stock è ulteriormente diminuito di 1 milione di Kg. ha domanda da parte di alcuni paesi è forte, ma i prezzi sono assai bassi. La concorrenza che dobbiamo sostenere per vendere all'estero è accanita.

Vendiamo largamente anche nei paesi di oltre "cortina", ritardando in cambio tutti i prodotti che ci vengono offerti, anche quando una tale forma di scambio ci procura delle perdite.

Non si può però considerare ottimale la situazione attuale. La situazione internazionale di cui tanto si parla in questi giorni potrebbe anche portare qualche vantaggio alla nostra industria, mentre metterebbe in crisi altre industrie, causando una riduzione nelle possibilità economiche, e quindi di acquisto, nella massa dei consumatori.

Il mercato marcia molto bene; le vendite sono sulla base di 300.000 Kg. al mese. Ciò significa che questa fibra è entrata nel consumo normale. Per quanto riguarda le fibre sintetiche, esiste in questo momento una specie di euforia per tali fibre, tanto che da taluni si arriva ad affermare che le fibre cellulosiche sono ormai finite. È un'euforia prematura, che però può impressionare solo chi non conosce a fondo il problema.

Come già detto nelle precedenti riunioni, noi abbiamo già una proposta di "licenza" (patent), e siamo alla vigilia di concludere un accordo a questo riguardo, per assicurarci una tranquillità di rapporti con gli altri produttori di tale fibra sintetica, e ridurre l'onere per lo sfruttamento dei brevetti. Naturalmente intendiamo che senza giustamente considerato quello che è stato il nostro lavoro ed il nostro sforzo

*Italy*



Si annu in questi campi.

Abbiamo in progetto la costruzione di un impianto a Tarso per 1.500 Kg. giornalieri di fibra a partire dai prossimi mesi di novembre - dicembre. Le macchine sono in costruzione presso gli stabilimenti meccanici del nostro Gruppo; abbiamo parecchio materiale da utilizzare e si potranno adattare alcuni fabbricati, riducendo il programma sviluppo di altri impianti. Cosicché la spesa potrà essere contenuta entro certi limiti.

Un'altra combinazione per la produzione di 3.000 Kg. giornalieri di filon si prospetta a Roma nello stabilimento della Lira, la quale, come già detto, sta trattando un finanziamento di 4 miliardi per 12 anni ad un interesse modesto, finanziamento che, sulla base degli attuali prezzi della fibra, potrebbe essere ammortizzato coi ricavi della produzione.

Noi non abbiamo l'intenzione di sviluppare ulteriormente la produzione delle fibre sintetiche. Piuttosto che il nostro problema è di portare la produzione viscosa a dare un prodotto di qualità, con caratteristiche che sempre più alte. Per ottenere questo risultato lavoriamo intensamente, e si può affermare che siamo sulla linea dei migliori produttori del mondo. Secondo i controlli americani che hanno esaminato la nostra produzione, noi abbiamo il terzo posto nel mondo.

A questo punto l'Amministrazione Sig. Bizot prende la parola per fare le seguenti considerazioni:

L'evoluzione della nostra industria è rapida. Sin dal suo inizio è stato un continuo succedersi di entusiasmi per dei nuovi prodotti; malgrado ciò, la viscosa è tuttora in testa, avendo vari vantaggi sulle altre produzioni: materia prima facilmente reperibile e costante, facile tintura, maggior resistenza al lavaggio e alla luce. Quello che è certo è che, in Europa, il produttore di viscosa che non avrà migliorato il prodotto non potrà sostenersi. La Lira è assai bene piazzata per quanto riguarda i miglioramenti della viscosa. Non ci si deve lasciar trascinare dalla propaganda sulle fibre sintetiche. La viscosa avrà sempre un largo collocamento. Certamente, soprattutto si è in questi momenti un eccesso di produzione; bisogna quindi cercare di aumentare il consumo. Come già ebbe occasione di dire altra volta, dopo un periodo di depressione, ne si sono sempre avuti periodi di ripresa; non bisogna quindi perdere di vista la viscosa, poiché si avranno certamente situazioni migliori

Compagnia di Torviscosa

Compagnia di Torviscosa

Sell' attuale.

A sua volta l'Amministratore Sig. Col. Dairey riferisce che negli Stati Uniti d'America da un anno e mezzo sono stati lanciati vasti programmi per la produzione delle fibre sintetiche, sostenuti con una larga propaganda. Si sono costituiti grandi stabilimenti e si è cercato di fare una forte opera di penetrazione nella clientela. Nell'insieme, però, la reazione è stata contraria alle nuove fibre, a causa di alcune loro caratteristiche negative. Esse sono difficilissime da lavorare sulle macchine per il cotone e la lana, e assai difficile ne è la tintura. Grosse partite di filato sono state respinte dalla clientela. Comunque, sino ad oggi, il rayon è preferito al nylon, il quale è invece sempre assai richiesto per le calze. Per contro la viscosa continua ad essere venduta in America col ritmo dell'anno precedente. Anche l'accordo procede bene.

Il Col. Dairey si dichiara quindi d'accordo col Presidente e col Col.lega Bizot sulla necessità di non tralasciare nessuno sforzo per migliorare continuamente la qualità sia del rayon che del fibres. Le prospettive per la viscosa sono buone, e questa opinione è condivisa da tutti i produttori americani.

Attualmente soffre tutti delle difficoltà che sta attraversando la viscosa. La Cina non è quindi sola nella crisi. Purtroppo il Governo Italiano non dimostra di apprezzare giustamente l'importanza della nostra industria, ed innanzi ogni, insieme al Presidente, ha cercato di vincere la riluttanza delle autorità governative ad attuare quelle provvidenze atte a facilitare il superamento della crisi. Tuttavia bisogna non insistere in questo senso.

Il Cav. del Cav. Brustis dice che, secondo l'impressione ricevuta dai contatti coi Grandi Magazzini europei, si è ancora lontano dal considerare a fondo le fibre sintetiche. La produzione italiana di manufatti di queste fibre è ancora all'inizio, ma vi è per esse un certo interesse. Si potranno ottenere articoli interessanti dalle mischie con fibre naturali. Per il momento ciò che può interessare è l'evoluzione del nylon. Ha appreso con grande piacere che si sta migliorando la viscosa, rafforzandone le caratteristiche.

Il Presidente ringrazia i colleghi Bizot e Dairey che hanno voluto portare la loro esperienza internazionale in appoggio delle sue direttive, mentre prende atto delle considerazioni del collega Brustis, che

sont importanti, Seti i larghi contatti che egli ha con la clientela.



Quindi soggiunge:

Come ho già avuto occasione di rilevare, il nostro Paese è il solo che ha liberalizzato gli scambi in larga misura, mentre mantiene sulle produzioni dei nostri filati una tassazione che viene a gravare non già sul consumatore, ma sul produttore. Oltre a ciò ci troviamo di fronte a paesi che favoriscono con svariate facilitazioni le loro esportazioni. Ciò mette il nostro Paese in una condizione di inferiorità nel mondo.

Ora, la conseguenza che preoccupa in una simile situazione, non è tanto quella di non poter dare il dividendo per un esercizio, ma l'indebolimento che essa porta a tutto il complesso industriale italiano.

Il Governo si rende conto della situazione, ma pare riesce assai difficile superare i contrasti tra i vari Ministeri interessati alla questione.

E, mentre i nostri Ministri non sanno decidersi a seguire l'esempio degli altri paesi per quanto riguarda la nostra industria, in Inghilterra, in una importante riunione promossa dal Comitato internazionale per il rayon e le fibre sintetiche, il Ministro delle materie prime ha affermato che le fibre artificiali e sintetiche costituiscono la base dell'industria tessile inglese e della Germania.

In seguito alla domanda rivolta al Col. Dancy, il Cav. del Cav. Amelio dice che nello scorso anno la "Pinascent" ha venduto quantità sin mai notevoli di abiti in tessuto tropical e che se ne potrebbero vendere di più se ne fosse stata maggior produzione.

Il Comm. Solbiati, rispondendo ad una domanda del Col. Dancy circa i progressi fatti negli stabilimenti del cotonificio Plesse con le appalti, cagnoni del lion, dice che prove sono state fatte col cotone misto a lion, con buoni risultati per i tessuti indimenticabili. Ritiene che il consumo maggiore si potrà avere col floc, come prodotto di massa.

A domanda del sig. Bizot, il Comm. Solbiati afferma che nelle mischie si ottiene in complesso una buona regolarità.

A sua volta l'Amministratore Ing. Costi riferisce che mischie intere restanti si stanno sperimentando con cotone egiziano e floc.

Il Presidente passa quindi ad esaminare la situazione dei conti al 31 marzo 1953, mettendo in evidenza ed illustrando le principali variazioni verificatesi nelle voci patrimoniali in confronto a quelle del Bilancio al 31 Dicembre 1952, rilevando, in particolare, l'ulteriore